Anno XIII. — TORINO, Venerdì 28 Novembre 1879 — Num. 328.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10; pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 20 Sem. 11 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 » 9 » 4 50 » 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 35 » 18 » 10 » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— In TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 28 NOVEMBRE 1879.

ITALIA

DA ROMA.

La oneste accoglienze fatte al Ministero — I segretari generali — L'esercizio provvisorio — Contratti giornalistici — La biblioteca della Camera — Irrigazione vercellese — Giornale mosca.

(Orazio) — 26 novembre. — Quale onesta accoglienza si abbia avuto il nuovo Ministero conciliatore fra i vari gruppi di Sinistra, voi lo potete apprendere agevolmente dal linguaggio di sincera compassione che adoperano verso di lui il *Bersagliere* e la *Riforma*.

Valeva proprio la pena di dipanare la matassa per arruffarla maggiormente!

Ora si pensano i segretari generali; e si mantiene un discreto silenzio sul lavorio della preparazione.

Corre voce che rimarranno in carica quasi tutti gli antichi, salvo qualcheduno in disgrazia di molti, come specialmente l'onorevole Speciale. Per la guerra si era fatto ricerca di un segretario, che potesse e sapesse parlare alla Camera, poichè l'onor. Bonelli, come oratore non è un generale di Plutarco. E si che il bilancio della guerra avrà molti attacchi di parole!

Intanto si aspetta il Ministero al varco dell'esercizio provvisorio. Ma i giornali ufficiosi sparsero la voce, che il Ministero non ha neppure intenzione di chiederlo l'esercizio provvisorio, e che si accingerà di buona voglia alla discussione tempestiva dei diversi bilanci.

Ciò mi ha tutto l'aspetto di essere una lustra; imperocchè con il mescito che appena ci sta dinanzi, con i membri e i relatori mancanti per lo scompiglio della nuova crisi, mi pare impossibile si possa fare molto più di questo: cioè appena incignare la regolare discussione di qualche bilancio secondario, e poi far passare precipitosamente tutto il resto per la buca anormale della approvazione forzatamente provvisoria e provvisoriamente forzata.

E così saranno salve le buone intenzioni, di cui, dicesi, sia lastricato l'Inferno.

Il *Popolo Romano* di stamattina lascia trapelare che l'approvazione provvisoria non sarà domandata, ma solo per quel tanto che si potrà non domandarla.

* * *

In proposito del *Popolo Romano*, esso fece parlare in questi giorni parecchio di sè. Oltre gli elenchi annunzi e interminabili come il Duomo di Milano, con cui ha coperto i restanti dell'antico palazzo delle Poste in piazza Colonna, esso fa oggetto di parecchie dicerie.

Prima diceria: — Parecchi elementi entrati nel nuovo pasticcio ministeriale avrebbero chiesto che l'antico organo ufficioso del Depretis non fosse più organo del neo-Ministero.

Seconda diceria: — L'Oblieght, il Dio della quarta pagina, il quale ha oramai in pugno grande parte della stampa e della pubblicità romana, ed è il noto candidato alla successione dell'Agenzia Stefani, avrebbe acquistato l'organo suo antico avversario in questa materia successoria, cioè il *Popolo Romano*.

Ma il *Popolo Romano* stamane ci conta che fu altri, non l'Oblieght, quegli che tentò gli offerse l'egregia somma di lire 250 mila per la proprietà del giornale: — contratto che assevera di non aver accettato; — eroico rifiuto, a totale beneficio dei 80 mila lettori contanti!

* * *

Attendendo le discussioni del Parlamento, entriamo nella Biblioteca della Camera, permessi che non sentiremo più l'inspirazione di mettere i piedi in essa Biblioteca quando i deputati avranno riaperta la bocca.

Il riordinamento della Biblioteca della Camera è fatica particolare dell'on. Filippo Mariotti, celebrato traduttore delle Orazioni di Demostene.

L'on. Mariotti è una nota di umanità letteraria nella selvatichezza delle parti e partigiane politiche che arrossisce il presente Parlamento.

Egli ha l'aspetto di un simpatico professore, uno di quei rari professori coi quali gli allievi desiderano di andare a passeggio; e come un preciso professore, egli fiuta tabacco.

Avendo io l'altro giorno ficcato il naso in quel luogo aspro, selvaggio e forte di Montecitorio, fu egli il pietoso duca che mi fece salire a vedere... la Biblioteca.

Una biblioteca di legislatori deve essere principalmente ricca, si sottointende, di libri riguardanti la legislazione.

Quindi l'on. Mariotti si è curato di completare la nostra Biblioteca di tutti gli atti parlamentari e dei codici e regolamenti che le mancavano.

Per mezzo dell'on. Cairoli, ministro degli esteri, egli invitò tutti i consoli a spedirgli i codici che governano i paesi di loro residenza; — quindi, se i Cafri o gli Zulù posseggono un codice, questo si trova nella Biblioteca della nostra Camera.

Ma se le sale per le leggi nostrane e straniere, e per gli atti parlamentari di tutti i paesi che sono o furono dotati di ordini liberi; se le sale per la storia e la statistica, e l'economia pubblica e le scienze affini hanno il sopravvento, non rimane esclusa la letteratura classica di tutti i popoli e di tutte le età. Ammirai una splendida e recente edizione delle opere di Goethe; il Dante monumentale stampato da Pietro Rossi, di Mondovì, in occasione dell'ultimo centenario; il Dante Londinese illustrato con lo Inferno miniato, in cui le dolci parole di Francesca furono musicate da Giovacchino Rossini; un superbo Omero, ecc., ecc.

A infiammare poi i deputati studiosi ad egregie cose, ed ad impedire che piglino delle cantonate, furono sovrapposti agli usci i ritratti dei principali luminari del mondo oratorio e politico. Così nella sala della letteratura classica si ammirano i ritratti di Pericle, di Diogene e di Cicerone; in altre sale si vedono Mirabeau, Thiers, Pitt, Fox, Sheridan, Washington, Cavour, Rattazzi, ecc., ecc.

Ma i libri non basta che ci siano; bisogna por mano ad essi. A ciò servono i cataloghi ordinati con la più lucida diligenza per nomi di autori, titoli di frontispizi e materie trattate.

Oltre i libri, vi sono gli opuscoli. Poi si sa che, come la stampa ha diminuita, se non annullata l'architettura, così le gazzette hanno affiochito, se non ammazzato i libri. E, come i giornali quotidiani hanno sostituito la letteratura facile, così la rivista, questo volume proseguito a carta continua, *a sine fine dicentes*, ha surrogato il libro serio, non quello di Ghislanzoni.

Ora, poichè il fascicolo di una rivista può contenere un articolo sull'antropologia, un altro sulla letteratura russa, un terzo sulla così detta architettura gotica, un quarto sul dazio consumo, e così di seguito, — riesce molto difficile la ricerca delle materie nel mare magno delle riviste.

Perciò l'on. Mariotti ebbe un accorto divisamento. Fece fare un accurato spoglio di tutte le monografie e di tutti gli articoli contenuti nelle 132 riviste entrate nella biblioteca della Camera, dal *Transunti dell'Accademia dei Lincei* alla *Jahrbücher für die deutsche Armee und Marine*, dalla *Civiltà cattolica* alla *Nuova Antologia*, dal *Giornale napolitano di scienze e lettere* al *Cosmos* di Guido Cora, dalla *Edimburg Review* alla vostra *Rivista amministrativa*, e di tutte queste abecedariamente si sono riempiute parecchie cassette, che in tanti cartellini scorrenti in un regolo fisso contengono l'indice di tutte le trattazioni che si possono rinvenire nelle riviste sopra una data materia.

Vi sono tante cassette quanti sono i gruppi dello scibile umano a servizio dei deputati: Scienze esatte e naturali — Lavori pubblici — Scienze militari — Letteratura — Bibliografia — Archeologia — Belle Arti — Istruzione pubblica — Economia politica e sociale — Statistica — Amministrazione degli Stati — Finanze — Medicina e igiene — Agricoltura, industria e commercio — Storia, geografia e politica — Biografia — Filosofia — Religione — Diritto pubblico e costituzionale — Diritto internazionale — e da ultimo, Giurisprudenza...

Ogni gruppo poi è diviso e suddiviso in capitoli e paragrafi...

Lo stesso sviscerramento operato per gli opuscoli e per le riviste si farà per gli atti parlamentari nostrani e forestieri...

Così un deputato vorrà cercare tutto ciò che si è scritto nelle riviste e negli opuscoli o si è detto nei Parlamenti sulla bacologia... Aprirà la cassetta dell'agricoltura, farà scorrere di paragrafo in paragrafo i cartellini e troverà......

* * *

A proposito di agricoltura scritta e parlata, voglio darvi una notizia di agricoltura messa in pratica.

Sono qui a Roma l'ing. Patriarca e il dottore cav. Vincenzo Verga, rappresentanti della grandiosa Associazione vercellese di irrigazione all'ovest della Sesia, per negoziare il rinnovamento del contratto di concessione delle acque pertinenti alla loro zona.

È anche qui per la stessa bisogna il cav. Sospizio, direttore dei Canali demaniali Cavour.

È sperabile che le negoziazioni avranno un risultato favorevole per l'agricoltura e che si renderà possibile la continuazione di un'Associazione che ha dato risultati degnamente magnificati da Cavour.

Infatti essa ha accomunato insieme direttamente una forte catena di veri utenti (poichè ciascun proprietario che vi abbia interesse ha diritto di far parte dell'Associazione); quindi ogni beneficio di questa si riversa ai proprietari e alle loro terre, senza verun intermezzo di speculatori che inseriscansi fra Governo e proprietario, impoverendo l'economia agraria.

Se ora il Governo preferisse mai gli speculatori agli utenti, commetterebbe un vero delitto di lesa agricoltura.

* * *

Poichè vi ho intrattenuto molto di libri, terminerò con la notizia della prossima comparsa di un nuovo giornale umoristico.

Sarà diretto da quello spirito creatore di giornali umoristici che è il Cesana. Si intitolerà *La Mosca*; sarà stampato su *carta moschicida* (attenti a non darvi una tuffatina dentro, signori mosconi politici e letterarii); e siccome il fondatore è lombardo, e fors'anche addirittura milanese, così può confidare che la sua *attaccherà* come una... *mosca di Milano*.

CORRIERE DI NAPOLI.

Una tempesta improvvisa — Dove sta la ragione e dove il torto — L'onor. De Sanctis e gl' insegnanti — I teatrini della via del Molo — Proroga — Brutto tempo — Il prospetto d'appalto del San Carlo — Cronaca spicciola.

(Nicola Lazzaro). — 25 novembre — Al meriggio ed allorchè nulla indicava la burrasca, sorge una quistione che appassiona gli animi. La si deve all'on. De Sanctis, oggi ministro della pubblica istruzione.

Ecco di che si tratta.

Eletto consigliere municipale, il De Sanctis fu subito da' suoi colleghi chiamato nella Giunta. Gli fu dato il carico di assessore per la istruzione, posto rimasto vuoto per la inclusione dell'on. Trinchera.

Appena preso possesso del suo ufficio, l'on. De Sanctis si pose alacremente alla bisogna e si convinse della necessità di un direttore stabile cui affidare l'andamento normale delle scuole civiche. Tutti coloro che aspirano ad un posto piuttosto grosso sul bilancio municipale, nella speranza di essere essi nominati, si tacquero alla proposta. Non ne attaccarono la inutilità e la inopportunità. Lasciarono fare; peggio, intrigarono per essere nominati.

Ma subito che si avvidero che l'onor. De Sanctis non era loro favorevole, principiarono a borbottare, ed allorchè il Consiglio accettò la proposta di lui, e nominò a direttore e ispettore generale delle scuole il comm. Carbone, ecco scoppiare la tempesta.

La stampa ha dato nella pania e grida dietro ai disillusi.

Se si gridasse per il fatto stesso, per il concetto da cui è partito l'onor. De Sanctis nell'istituire la nuova carica, a parte le persone, quasi quasi darei ragione agli schiamazzatori. Ma questi non combattono l'istituzione del posto, sibbene l'individuo chiamato a coprirlo. Non potendo trovare altre armi, fanno della loro quistione, tutta personale una quistione di amor proprio municipale, e dicono: « Scegliendo un torinese, il De Sanctis offende tutto il corpo insegnante *napoletano*, giacchè dimostra di non ritenere nessuno di noi capace di poter dirigere le scuole civiche. » E su questa considerazione, già a capo fitto nel fosso dell'onorevole ministro.

A parte che la quistione così posta rasenta il ridicolo, bisogna conoscere che quasi tutti i gridanti non sono napoletani. Vengono dalle Puglie e dalla Calabria.

Ora a noi napoletani, nati, cresciuti e vissuti nella bella Partenope, ci sembra per lo meno strano che reclamino dei Pugliesi e dei Calabresi per la nomina di un torinese fatta dal Municipio di Napoli. Perchè non dovrebbero gridare i Romani, i Veneti, i Lombardi od i Fiorentini?

* * *

Alcuni rispondono che questi Pugliesi e Calabresi, dimorando da lungo tempo in Napoli, hanno acquistato il diritto di cittadinanza; ebbene, lo acquisterà anche il commendatore Carbone. Io non conosco questo signore, posso trovar male che s'istituisca dal Municipio una nuova carica con il lauto stipendio di annue L. 5000, ma una volta che si è creduto regolare di crearla, non capisco il perchè si faccia quistione di uno piuttosto che un altro.

Certo se l'on. De Sanctis avesse detto che in Napoli, dove abbiamo il Rocco, il Rodinò ed altri chiari istitutori, non vi fossero persone capaci, avrebbe avuto gran torto; ma credo ch'egli sia partito da altro concetto non privo di importanza. Tutti coloro che pretendevano di essere nominati direttore sono da anni ed anni nell'istruzione. Hanno quindi amici e nemici; le influenze agiscono in ogni modo sull'animo loro e la pubblica istruzione non si migliora mai se alla testa non vi sarà un individuo che, estraneo alla vita sociale politica, vegga e provveda non secondo i desiderii degli amici che l'avvicinano, ma a seconda dell'interesse del pubblico servizio.

Dunque, a mio credere, dove si può attaccare l'operato dell'on. De Sanctis, non è nella scelta di un individuo non napoletano, ma prima sull'istituzione del posto e poi sul modo della nomina. Sembrami che, per essere corretto, il Municipio avrebbe dovuto bandire un concorso per titoli, chiamandovi a prender parte tutti gl'Italiani. Scegliere così *a priori* un individuo, nominarlo ad un posto eminente, quando egli non è tale da dirsi a tutti superiore, sa di favoritismo ed io ho ragioni a credere che la nomina del commendatore Carbone sarà annullata appunto per il modo come è stata fatta.

E se sarà annullata, mi auguro che anche il posto si tolga. Si eliminerà un vespaio di noie, di chiassi e di recriminazioni.

* * *

Nello stesso giorno in cui il Consiglio comunale con 22 voti contro 20 nominava il Carbone, decideva pure di sospendere la presa deliberazione con la quale le baracche e teatri in legno posti nella via del Molo dovevano venir distrutti per il 15 dicembre.

Non mancarono alcuni consiglieri che si fecero sostenitori a perpetuo delle baracche, ma la maggioranza, convinta della sconvenienza, indecenza ed immoralità di quelle costruzioni, non volle seguire la scena opinione. Solo in vista delle gravi condizioni economiche in cui versa la popolazione e considerato che quei teatrini durante l'inverno daranno lavoro a circa 700 persone, decise di sospendere la deliberazione fino al 15 aprile. È da sperare che non vi siano altre proroghe e che una buona volta la si finisca con quegli indecenti teatrini che deturpano una delle più belle nostre strade, frequentata da tutti i forestieri che giungono in Napoli.

* * *

Ed ora che vi ho posto al corrente dei due fatti che più hanno dato da scrivere alla stampa locale, passo ad altro.

La formazione del nuovo Ministero è stata accolta con indifferenza; si spera poco che possa fare il bene e non si crede che abbia forza sufficiente a provocare le elezioni generali, desiderio di tutti. Si teme poi che i Nicoteriani ed i Crispini non si uniscano da dalle prime alla Destra per provocare una nuova crisi, la quale sarebbe ancora più deplorevole. Non dico che sarà, non fo pronostici; mi permetto ripetere quanto ascolto a destra ed a sinistra, parlando con questi e con quegli.

Lascio ai vostri articolisti, ai miei colleghi di Roma di fare apprezzamenti.

* * *

Abbiamo un tempaccio noioso, uggioso. Non piove, ma il cielo è scuro, scuro; fa caldo parecchio e l'umido è così forte che le vie sono inzaccherate come se avesse piovuto. E tuttavia oggi ricorre la festa di Santa Caterina e da noi si ha il proverbio che come è il tempo il giorno di Santa Caterina, lo è pure nel Natale. Dicono che si avvera sempre. Se avesse a verificarsi anche quest'anno, la Pasqua di ceppo non sarebbe bella.

* * *

Aspettando che venga, da stamane i passanti si fermano a guardare e leggere un gigantesco manifesto. È lungo e magro, a caratteri più o meno grandi, appiccicato alle mura. È il prospetto d'appalto del teatro San Carlo.

Si promettono 56 rappresentazioni, due opere nuove per Napoli, cioè la *Stella del Nord* di Meyerbeer e l'*Amleto* di Thomas, altre quattro di repertorio, fra le quali la *Saffo* e l'*Ebreo*.

Per prime donne si avranno la Wisisch, la Urban e la Rubini-Scalisi, per tenore il Capponi, per baritono l'Aldighieri e per prima ballerina la Lanzati.

Vi accenno così i principali artisti, chè di comprimari e seconde parti ve n'è un mucchio. La prima rappresentazione sarà per il 15 o il 16 dicembre, l'ultima verso il 15 aprile.

* * *

Ed ora a compiere il mio incarico avrei a narrarvi della cronaca spicciola della città. Mi basterà dirvi che nulla vi è di straordinario. Aggressioni, furti, ferimenti, abusi dei pollaiuoli, nascite, matrimoni e morti. Nulla che esca dal normale, perciò inutile che io prosegua.

CORRIERE GENOVESE.

La tentata evasione dei detenuti nella Torre.

(P...olo) — 27 novembre. — Come già vi ho telegrafato, i detenuti della nostra Torre hanno tentato un'ardita evasione, in cui non riuscirono però, per nostra fortuna, poichè in verità dei cattivi soggetti ce n'era tra quelli, e la loro fuga ci avrebbe arrecato non poco disturbo.

La cosa s'è saputa dal pubblico dopo il meriggio, quando si furono fatti sgombrare tutti i detenuti per condurli nel carcere di Sant'Andrea; fu alla vista di tanto apparato di guardie di pubblica sicurezza, di carabinieri, all'affaccendarsi e correre dei delegati di pubblica sicurezza, del questore, degl'ispettori che la gente accorse al palazzo Ducale, donde è l'uscita della Torre; i detenuti vi erano in quantità, e nel tragitto formavano una fila dolorosamente lunga; niuno si immaginava che in Torre ce ne fossero tanti.

* * *

L'evasione era stata tentata durante la notte: i guardiani interni nel procedere alle solite ispezioni notturne scoprirono la trama: nell'esaminare le inferriate delle finestre s'accorsero che molte di esse erano limate quasi totalmente, e che con poco lavoro avrebbero potuto essere staccate. Si diede subito l'allarme ed ogni opposizione fu resa impossibile: fu necessario attendere fino al mattino per far uscire i detenuti e trasportarli in luoghi più sicuri.

* * *

Le voci che corrono sono molte: si parla di fori fatti nei muri onde mettere in comunicazione diverse camere tra loro, ed a forza unita rendere impotenti le guardie e discendere per le finestre.

Alcuni dicono che l'evasione si voleva fare per disotto, penetrando nei sottostanti uffici del Demanio nel palazzo Ducale, mediante fori praticati nel terreno.

Non tutti sono d'accordo sul modo con cui possono essere state introdotte le lime: c'è chi dice che i prigionieri mediante cordicine comunicavano colla gente di fuori e che mediante quelle cordicelle fecero penetrare i ferri necessari alla rottura delle inferriate; altri dicono che essi furono introdotti nelle vivande; che le famiglie dei prigionieri sogliono somministrare loro. Vorrei potervi dire qualcosa di sicuro, ma finora non ne sono in grado, attesa la grande riserva e misteriosità in cui si tengono la Questura e l'autorità giudiziaria: spero però poterlo fare per domani.

Ad ogni modo il fatto sta: l'evasione fu tentata; l'autorità giudiziaria si ebbe non poco battisoffia; il procuratore generale, il procuratore del Re ed il giudice istruttore si sono recati a far visita alla Torre.

* * *

Ancora una cosa.

Tra quelli che tentarono di evadere, ce n'erano alcuni condannati alla galera a vita, e l'istigatore dell'evasione era un certo *Cento*, condannato a 25 anni di reclusione. Tra loro era pure il famoso *Calandra* ed il *Machiavello*, che hanno destato tanto rumore nel processo svoltosi innanzi la nostra Corte d'assise; il *Machiavello* era stato condannato a morte, ma la Corte d'Assise di Chiavari gli ha *ridotta* la pena alla galera a vita. Tutti bei soggetti, come vedete!

A domani dunque.

DAL PIEMONTE.

Ivrea, 26 novembre. — Ci scrivono:

Anche nelle nostre campagne la sicurezza pubblica, che finora era rimasta abbastanza buona, comincia a dare seria inquietudine. Sia per la miseria a cagione dell'annata mediocre, sia per la mancanza di un'attiva vigilanza, i furti di campagna si moltiplicano; basti il dire che domenica in uno dei nostri Comuni furono rubate dalle stalle quattro vacche; finora gli autori del furto non furono scoperti.

Così abbiamo raccolti scarsi, imposte enormi e punto sicurezza; altro che il *Siamo pratici* del vostro amico Mezzacapo!

I bilanci provinciali.

La statistica dei bilanci delle provincie per il 1879, pubblicata dal Ministero di agricoltura e commercio, dimostra che in un novennio, dal 1870 al 1879, la cifra complessiva del bilancio della spesa delle 69 provincie del Regno da 80,085,800 [è salita a 87,833,261, pari all'entrata.

A formare la quale, contribuiscono le sovrimposte per lire 70,961,311, cioè lire 49,339,607 sui terreni e lire 21,629,684 sui fabbricati, e così sovra 100 lire dell'entrata totale le sovrimposte alle contribuzioni dirette erariali vi concorrono per L. 80 97.

Per tal modo, in tale periodo, la sovrimposta provinciale crebbe da 48,898,886 a 70,961,311, con un aumento effettivo di quasi 21,500,000 e proporzionale del 43 91 per 100.

Vediamo ora come si spenda tutta questa entrata.

Ecco il quadro di tali spese:

Titoli di spese		Spese ord.		Spese straord.
Oneri patrimon.	L.	971,984	L.	10,356,505
Imp. di capitali	»	—	»	1,846,482
Amministrazione	»	6,315,870	»	586,046
Istruzione	»	4,860,657	»	1,108,007
Beneficenza	»	16,089,189	»	1,894,127
Igiene	»	309,436	»	75,040
Sicurezza pubbl.	»	2,572,288	»	176,969
Lavori pubblici	»	17,038,729	»	16,976,078
Residui passivi	»	2,504,326	»	1,359,935
Tot. delle spese	L.	51,959,868	L.	33,908,469

Per oneri patrimoniali s'intendono le somme destinate agl'interessi e all'ammortizzazione di mutui passivi; rappresentano così presso poco il decimo in media della spesa totale, e per alcune provincie ascendono sino al *maximum* del 55,90.

La somma più considerevole riflette i lavori pubblici, e fra spese ordinarie e straordinarie si arriva a 33 milioni, che sono 38,55 per ogni cento lire della spesa totale, incluse le contabilità speciali.

Il Consiglio del commercio.

Il Consiglio dell'industria e del commercio è convocato in Roma pel giorno di sabato, 6 dicembre.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno sono:

1. Agevolezze daziarie per l'uso dell'*alcool* nella vinificazioni. — Relatore Bianchi Lelio.
2. Disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee. — Relatore Ellena.
3. Modificazione alla legge sui magazzini generali. — Relatore Castellano.
4. Restituzione di dazio all'esportazione delle merci contenenti zucchero. — Relatore Romanelli.
5. Nomina di due delegati alla Commissione centrale dei valori per le dogane.
6. Della convenienza di stabilire tasse di

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 19.

ENTUSIASMI

ROMANZO
DI
ROBERTO SACCHETTI

PARTE PRIMA.

Il Magri gli recò la mattina la pietra e Guido si mise subito all'opera, e in un'ora fece il ritratto. Gaetano ne tirò poi lui stesso un trecento copie che furono distribuite ad una dozzina d'amici fidati, e la prima sera di rappresentazione tutti costoro erano appostati separatamente per il loggione col rotolo misterioso nella tasca del soprabito. Era corsa voce che *s'andava* e c'era folla di nuovo. La maggior parte del pubblico ignorava il perchè venisse, ma si era sicuri che qualcosa doveva succedere, e al momento buono tutti capivano e si capivano. All'aprirsi del ballo la platea era piena zeppa come la prima sera; solo qualche palco e qualche seranna vuoti.

Guido a stento aveva potuto penetrare in platea e ci stava a disagio; Balestra, ch'era solo nel palco di terza fila, lo vide e gli fe' segno di salire.

Mentre entrava nel palco, Desolina compariva sulla scena, salutata da applausi che, incominciando dal loggione e dal fondo della platea, mano mano si estendevano.

La giovane mima, franca, tranquilla, seria in mezzo a quella dimostrazione benevola come alla trascuranza della prima sera, s'inchinava con grazia, con modestia senza muoversi, e questo aumentava il favore del pubblico, il cui orgoglio se ne sentiva accarezzato. Ella, mentre le allieve della prima quadriglia, la Negri, la Citerio, la Tommasini, la Scotti, danzavano una tarantella infelice, girava intorno uno sguardo lento, attento, cercava nell'orchestra, in platea; poi, alzando gli occhi, li fermava al solito palco di terza fila con un'attenzione affatto insolita, che sfuggì a Guido, ma non al Balestra, il quale disse al compagno scherzosamente:

— Tu mi hai innamorato la Desolina.

— Che! — esclamò sinceramente il pittore: — non mi conosce.

— Quanto a conoscerti, t'assicuro io che ti conosce.

La mima incominciava la sua scena; il suo viso, il suo gesto si rianimavano coi sembianti della passione più viva; gli applausi scoppiavano di nuovo; ella, ringraziando, si ritirava tranquilla ad un lato della scena.

Entrava la Essler; in platea e nel loggione si faceva subitamente silenzio: l'acclamavano dagli scanni. Così con alternativa senza opposizione la mima e la ballerina si divisero il successo della serata.

Alla gran scena del penultimo quadro la mima ebbe una vera e sincera ovazione; il pubblico aveva seguito l'azione e applaudiva, oltre al motivo politico, anche l'artista.

Ella se ne accorse e, nel ringraziare, fu stavolta un po' meno fredda di prima. Si avanzò al proscenio: i battimani incominciarono: — allora, come ad un segnale, dai diversi punti del loggione si buttarono i ritratti; i foglolini si spargevano, svolazzavano con dei zig-zag di rondoni spauriti e andavano; mani innumerevoli se li disputavano; poi i bravo, le acclamazioni si prolungavano.

Poi seguiva l'ultimo passo della Esler, applaudito sonoramente dagli ufficiali; poi l'ultima scena mimica brevissima, dopo la quale Desolina si astenne d'uscire — e il pubblico cominciò a sgombrare.

— Come non vien fuori? — disse Guido che non poteva staccare gli occhi dalla scena.

Venne fuori l'Essler, e Guido, poco soddisfatto, fe' un gesto come volesse fischiarla.

— Guardatene bene, — disse il Balestra, — tu renderesti un pessimo servizio a Desolina che sarebbe fischiata domani.

— Perchè non viene fuori? — ripeteva Guido.

— Orsù, devo proprio presentarti? Vieni.

Discesero sul palco scenico: in un angolo quasi buio dietro i palchi di bocca d'opera, il Rovetta discorreva con qualcuno che egli copriva quasi interamente coll'ampiezza della persona. Non se ne sentiva che la voce, una voce aspretta, stridula, stizzita che diceva:

— Imprudenza, fu un'imprudenza.

— Quando lo dico, — rispondeva Rovetta, — quando le dico che è stato buon cuore del pubblico; che nè io nè la ragazza non ne sapevamo niente...

— Io vi avverto, fu un'imprudenza, ripeteva la vecchia del personaggio invisibile.

La porta del camerino di Desolina era socchiusa, sua madre cominciava a slacciarle il corsè; alla voce di Balestra si affacciò prontamente dicendo:

— Alla buon'ora, ecco Firino..... Oh! bravo, scommetto che mi porti uno dei ritratti; lo vedrò finalmente questo famoso ritratto!

— Meglio ancora, ti porto il pittore che l'ha fatto.

E, tirandosi da parte, presentò Guido alla mima, che fe' una voce di sorpresa.

Poi gli stese la mano, lo tirò premurosamente dentro il camerino.

— Il ritratto, datemelo, datemelo, che muoio dalla curiosità di vederlo.

Guido ne estrasse un esemplare e glielo diede.

Desolina si appressò alla toeletta, e spiegato, con una febbrile vivacità, il foglietto al lume di alcuni moccoletti piantati in certe bugie di latta piene di sgocciolature, lo guardò un momento:

— Bello, bello! — esclamò. — E mi rassomiglia? Guarda, mamma.

La vecchia sempre in piedi tossicchiando, aspettava pazientemente di svestirla. Sporse per condiscendenza il capo, lasciò cadere di sbieco sopra il foglio uno di que' suoi sguardi d'agonizzante, e, fra due sbruffi di tosse, con voce spenta rispose:

— Sì.

La mima si confrontò poi col ritratto guardandosi nello specchio e collocando le dammelle in modo che le illuminassero il volto in tutti i sensi:

— Proprio bello, — esclamò ancora; — e come avete fatto senz'avermi sott'occhio?

— Vi avevo osservata così bene!... — rispose Guido.

— Ta, ta... vi lascio in preda alle vostre espansioni, — sclamò Balestra uscendo.

Desolina si voltò verso di lui.

— Ehi! stasera s'inaugura con una cenetta il quartierino nuovo, vero? — domandò al Rovetta che entrava in quel punto, e fe' cenno di sì gravemente. — Firino, ti aspettiamo.

— Non mancherò.

— Se vieni dopo di noi, che la porta sia chiusa, puoi passare dall'albergo Marino; è in faccia al cortile, al primo piano.

Balestra se n'andò canticchiando:

— Sta ben, verrò!

Il Rovetta entrò: nel piccolo camerino la sua persona sembrò colossale, maggiore del vero: lo riempiva tutto quanto.

Guido dovette tirarsi contro il muro fra due sottane che pendevano da un appiccapanni.

Desolina lo presentò al suo padre adottivo.

— Padrino, il pittore del ritratto.

— Tanto piacere, signore. Fuma?

Gli porse un sigaro colossale come lui.

Desolina ricominciò a svestirsi.

Rovetta disse:

— Burrasca, figlia mia, burrasca; il tuo trionfo ha dato al naso a qualcuno.

— Conta, conta, — disse la mima lasciando cadere nelle mani della madre l'ampia tunica di velluto e coprendosi colle braccia il seno.

Guido per discrezione voleva uscire; ma lei lo trattenne pel braccio e lo obbligò a rituffarsi nella sua nicchia di sottane.

— Non c'è nulla di segreto, — disse, — spero mi favorirete a cena.

Il padrino riferì il suo dialogo col consigliere: essa lo ascoltava con un risolino orgoglioso. La madre con una spazzola di piumino le strofinava intanto le spalle e il collo. Poi le passò un accappatoio di scialle e il Rovetta l'aiutò a infilare la pelliccia. Allora Desolina porse il braccio a Guido ed uscirono. In quello stesso mentre la Essler attraversava la scena; la turba grossa e minuta la salutava e tutti si guardarono bene dal far attenzione alla mima.

Invece Guido non faceva attenzione che a lei: una sensazione nuova, violenta lo agitava, delle faville gli passavano davanti agli occhi, andava innanzi incerto. Desolina lo guidava attraverso il laberinto della scena, avvertendolo quando doveva svoltare col premere leggermente il braccio sul suo, e questo gli dava un sussulto nervoso: il disordine fantastico del luogo, una reggia che si trasformava in una selva, alberi che spuntavano fra le lumiere e i colonnati, le luci crude alternate all'ombre fitte delle piante, il frastuono confuso della manovra lo sbalordivano.

(Continua).

ingresso alle Borse di commercio. — Relatore Boselli.

7. Della convenienza di un'Esposizione universale nazionale od internazionale a Roma. — Relatore Amadei.

8. Comunicazioni intorno al progetto di legge sul lavoro dei fanciulli. — Relatore Romanelli.

Lago di Garda.

La Commissione pel lago di Garda tenne in Verona, in questi ultimi giorni, quattro lunghe sedute. Tutte le questioni che riflettono gl'interessi tanto dei rivieraschi del lago di Garda, quanto di quelli del Mincio e dei laghi di Mantova, sia nei rapporti agricoli ed igienici, che degli usi di irrigazione, di forza motrice e delle esigenze militari, vennero ampiamente discusse dalla Commissione.

La Commissione si sarebbe attenuta con unanime consenso al piano suggerito dall'ingegnere in capo del Genio civile in Brescia, cav. De Grandis, che è quello di regolare sotto date condizioni l'efflusso del lago di cui si tratta mediante l'applicazione di panconi, od altro equivalente di facile e pronta manovra, alle sei luci laterali del ponte che v'è sul Mincio in Peschiera sotto quello della ferrovia, che ne ha quindici.

Disastro presso Foggia.

Un orribile disastro è avvenuto l'altro ieri a sera, verso le 6, nel podere di Santa Cecilia, di proprietà del signor Barone, a pochi chilometri dalla città di Foggia nel Napoletano.

Nel piano terreno di una fattoria in costruzione, stavano riuniti venticinque operai a conversare e ballare, quando d'improvviso le due soffitte a vôlta del primo e secondo piano caddero.

Così rapida fu la caduta che gli infelici non hanno avuto nemmeno il tempo di mandare un grido.

Il fracasso però della casa che cadeva e il polverio innalzato, fecero accorrere contadini da ogni parte, i quali pensarono subito a soccorrere, se pur erano in tempo, i disgraziati.

Poco dopo giungevano sul luogo il prefetto e il sindaco di Foggia, il pretore, il delegato di pubblica sicurezza e il maresciallo dei carabinieri con buon numero di guardie, carabinieri e vigili, i quali intrapresero l'opera di salvataggio.

Quattro operai vennero estratti illesi e leggermente contusi, tre feriti più gravemente.

Quanto agli altri venti, al momento in cui fu trasmessa la notizia, erano tuttora sotto le macerie, nè si era riuscito a dissotterrarli.

Pur troppo, essendo sopra di essi caduti due piani di fabbrica, quando le macerie saranno rimosse, non si ritroveranno che venti cadaveri!

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

La legge per la difesa nazionale — Le raccomandazioni ai ministri — Lo spirito militare — Il Governo mandatario della Corte — Il Taaffe non deve cadere — Tutto sacro! — Miseria in Boemia e Moravia.

(B.) — Vienna, 25 novembre 1879. — Come vi l'aveva annunciato nella mia lettera del 16, la Commissione, dopo interminabili ed intricate discussioni, finì per accettare la proposta di legge sulla pubblica difesa, come l'aveva concepita il Governo.

Cinquantaquattromila cinquecentoquaranta uomini di contingente ordinario, cinquemila quattrocentocent'uno di riserva suppletoria (questa per empire le lacune prodotte dalle stragi della guerra nei corpi mobilitati), e duecentocinquantamila uomini di milizia mobile o Landwehr: per cui *status quo ante* perfetto.

Pure, accondiscendendo alla ardente brama del conte Taaffe, ed indirettamente obbedendo ai voleri della Corte, la Destra non può non raccomandare alle autorità competenti di avere riguardo al deplorevole stato delle pubbliche finanze e di ottemperare per quanto possibile alla stringente necessità di risparmi in ogni ramo dell'amministrazione ed in ispecialità in quello della guerra, tanto oneroso per le popolazioni dell'Impero. »

* * *

Il ministro della guerra terrà di questa raccomandazione il conto che le si addice... e se raggiungerà dei risparmi, è naturale, e corrisponde alla tradizione austriaca, che saranno rivolti a tutto beneficio dell'esercito e de' suoi bisogni.

Mancano tante cose ancora! Anzitutto un armamento uniforme delle fortezze, le quali richiedono presentemente un personale d'artiglieria intelligente, bene istruito e pratico nel servizio di armi dei sistemi più differenti, tre qualità che sono assai difficili a raggiungersi.

Si trovano nelle piazze austriache cannoni dei più svariati sistemi; immensi pezzi da cavicchi per la bocca: *Krupp*, *Armstrong*, *Uchatius*, circostanza questa che rende difficile e complicata una valida difesa. Dato per esempio il caso d'uno scompiglio, non è verosimile che gli artiglieri scambino le munizioni, rivolgendo in sè il danno che si voleva infliggere al nemico? Questa è una delle « altre » cure del conte Bylandt... ma come fare, come provvedere, se mancano i denari?

E dire che perfino nell'Austria si dispera; nell'Austria, in cui verun partito può mantenersi al potere, se non s'accomoda ai voleri dei circoli militari!

Ma ebè! non si dispera punto; *si finge* e si protende coraggiosamente la mano, sicuri che non verrà mai respinta.

* * *

Per comprendere bene il motivo di questa insolita arrendevolezza dei partiti, è mestieri conoscere lo « Statuto » e i mezzi che l'ordine elettorale pone in mano al Governo, il quale non è *guari mai il rappresentante di una maggioranza parlamentare*, ma bensì *un semplice mandatario della Corte*.

L'Austria è uno Stato costituzionale, ma i diritti dei popoli austriaci non risalgono ad una pubblica, legale manifestazione della loro volontà; ma ad un decreto imperiale, al così detto diploma di ottobre 1860, che istituiva un Corpo legislativo in affari di pubblica economia, e che, ampliato in seguito, forma tuttora la base del nostro diritto costituzionale codificato.

Ma di ciò parlerò un'altra volta.

* * *

La minoranza della Commissione ha presentato due proposte: la prima accorda il contingente di 800,000 uomini, *ma per un anno solamente*; la seconda stabilisce a 250,000 uomini il contingente di pace!

Nessuno sa se queste due proposte abbiano o non probabilità di riuscita; ma io credo che il Governo avendo per sè una settimana, alletterà molti di quelli che figurano *ancora oggi* tra i più fieri oppositori della legge.

Già ora si va gridando che il Taaffe *non può, non deve cadere*, perchè il suo successore sarebbe peggiore di lui. Col tempo questa rassegnazione politica si muterà in proposito deliberato e lo si sosterrà apertamente *perchè non cada.....*

* * *

Ed ora in succinto qualche breve notizia, di cui parlerò più diffusamente nella prossima.

Gli Czechi hanno presentato a S. M. un *memorandum* sulle tristi condizioni in cui volge la loro nazionalità.

Se conoscono il male, è naturale che i rimedii siano belli e pronti, e perciò domandano che vengano istituiti licei e scuole tecniche nazionali; che le amministrazioni giudiziarie e politiche usino della lingua czeca nelle loro relazioni colle parti; che gli impiegati provinciali conoscano lo czeco e la loro modestia trova logico d'imporre perfino ai distretti puramente tedeschi « almeno un impiegato che conosca perfettamente la lingua della nazione! »

Finora la Boemia era una provincia « mista, » ma tutto quanto c'era di senno ed intelligenza, eccetto l'aristocrazia, che però non è czeca, ma *feudale*, era tedesco.

Ora gli Czechi gridano all'elemento tedesco: *Ote toi, que je m'y mette!* e il conte Taaffe li appoggia.

* * *

La miseria fa capolino in ogni parte dell'Impero.

I distretti della Boemia settentrionale, in una petizione al Parlamento, espongono la dolorosa prostrazione in cui languono le loro industrie un dì sì *fiorenti*, e domandano aiuto.

Il governatore della Moravia fa pubblico appello alla generosità dei cittadini per sollevare almeno in parte le migliaia e migliaia di contadini, i quali corrono pericolo di soggiacere alla miseria che li colse in seguito alle calamità onde furono flagellate si crudelmente le campagne morave!

La Moravia è una delle più ricche provincie dell'Impero.

DA BERLINO.

Aggiornamento del Landtag e l'illegale riscatto delle ferrovie — Una corbelleria del principe di Bismarck a proposito delle tasse sulla birra e sull'acquavite — I paradossi e la dittatura di Bismarck — Visite a Corte — Caccie imperiali — Partenza del granduca Wladimiro — Pace guerre e alleanze — Da chi dipende la pace e la guerra.

(F. FONTANA) — 25 novembre 1879. — Il *Landtag* si è dunque aggiornato per una settimana. In fede mia non ha tutti i torti; i gruppi delle sue discussioni sarebbe ora che venissero al pettine delle Commissioni appositamente elette, e le Commissioni, sopraffatte dalle sedute pubbliche e dalle private, non possono aver più lena. Un po' di tregua adunque nelle sedute pubbliche manderà innanzi le private e queste poi, a vicenda, viceversa, manderanno innanzi le pubbliche a suo tempo.

Ma credo pur troppo che la matassa ferroviaria sia più imbrogliata di quel che pare. All'ultimo momento un avvocato Arnold ha messo fuori un opuscolo che darà non poco a fare ai poveri membri della Commissione.

Il sig. Arnold prova col Codice alla mano che il riscatto delle ferrovie, quale lo pretende il Governo, è una infrazione bella e buona delle leggi civili sancite e vigenti in Prussia e che nessun cittadino può seguire ragionevolmente il Governo su questa via fino a quando il Codice civile non fosse nel senso occorrente riformato.

Ora voi che sapete quanta dose di formalismo si chiuda nel cranio di ogni buon tedesco, voi penserete ora se tale opuscolo non abbia prodotto grande impressione fra i membri del Parlamento prussiano!

* * *

Altro nodo da districare che venne passato ad una Commissione è l'ultima proposta di legge fatta dal signor di Bismarck circa un aumento di tasse da mettersi sulla birra e sull'acquavite.

A parte la nuova tassata che, essendo qui di prima necessità, potrebbe già per ciò solo suscitare viva opposizione, è poi assolutamente ridicolo il modo con cui il Cancelliere presentò questa nuova proposta di legge. Egli l'appoggiò sulle due seguenti riflessioni:

1° Che la tassa avrebbe aumentato le entrate dei Municipii, ora assai esigue;

2° Che colpendo le bibite alcooliche, avrebbe fatto diminuire quell'orribile piaga che è l'ubbriachezza!

Ma senza essere principi di Bismarck, il primo minchione venuto osservò che quei due *appoggi* facevano ai pugni l'un l'altro, perchè se le entrate dei Municipii dovevano aumentare, doveva aumentare o almeno mantenersi uguale il numero della merce consumata, e allora addio vantaggi morali predicatissimi circa la diminuzione della piaga dell'ubbriachezza.

Se poi, come quell'...antonio d'un signor di Bismarck fa sperare di sperare, questa maledetta consumazione di birra e di acquavite decrescerà in seguito al costo maggiore, allora addio entrate maggiori pei signori municipii.

Sono cose che proprio sembrano semplici come 4 e 4 fanno 8..., ma invece!

Fatto sta che al Landtag perfino gli ultra-conservatori si rifiutarono di prendere in discussione una simile... corbelleria e la mandarono a dormire nel seno d'una Commissione.

* * *

E per altro da notarsi la mania che ha preso il signor di Bismarck da qualche tempo in qua, di voler trovare ad ogni costo, in ogni tassa ch'egli propone, oltre il vantaggio materiale dell'erario, anche quello *morale* della nazione. Sembra persino ch'egli prenda... in giro i contribuenti. Dappoichè gli è riuscito il famoso *connubio erariale-morale* della riforma delle tariffe, egli non abbandona più il suo specifico. Allora aveva detto: *Riempiere il deficit dell'Impero e proteggere l'industria tedesca;* adesso dice: *favorire i municipii e combattere l'ubbriachezza;* domani sarà dire: *tener armata tutta l'Europa e così far cessare il proletariato e giovare all'aumento delle spese nella pubblica istruzione.*

E i buoni nazionali-liberali voteranno, e se non voteranno loro col Centro e i conservatori, voteranno i conservatori col Centro, e la dittatura d'un uomo, per quanto benemerito del suo paese, continuerà a reggere la sorte di Germania.

* * *

A Corte da parecchio tempo non si ha requie, e chissà fino a quando non la si potrà riavere. Prima ci fu la visita del granduca Vladimiro di Russia, poi quella dello Czarevitsch, adesso daccapo quella del granduca Vladimiro col Re e la Regina di Sassonia, ed è già in vista la venuta di Gortschakoff.

* * *

Venerdì vi fu una gran caccia a Wusterhausen, e i giornali di ieresera erano pieni dei particolari a tale riguardo. La selvaggina uccisa fu, a quanto pare, abbondantissima. A titolo di curiosità, eccovi la statistica di quella giornata venatoria:

L'Imperatore uccise 1 cervo, 8 daini, 13 cignali e 1 tasso, in tutto capi di selvaggina	23
Il Re di Sassonia 6 cervi, 8 daini, 15 cignali	29
Il granduca Vladimiro di Russia 10 cervi, 17 daini e 13 cignali	40
Il granduca Mecklemburgo-Schwerin 2 cervi, 5 daini, 8 cignali	15
Il principe Guglielmo di Prussia 6 cervi, 10 daini, 6 cignali	22
Il principe Carlo di Prussia 8 cervi, 15 daini, 2 cignali	25
Il principe Giorgio di Sassonia 2 cervi, 4 daini e 2 cignali	8
Il principe Augusto di Würtemberg 7 cervi, 19 daini, 5 cignali e 1 tasso	32
I cacciatori del seguito 5 cervi, 60 daini, 35 cignali	100
Totale	297

di cui 47 cervi, 166 daini, 92 cignali e 2 tassi.

Che costumi! Il notisi che la caccia cominciò alle 8,30 del mattino, fu interrotta da una lunga colazione, ripresa e finita verso le 3 1/2, dimodochè la caccia propriamente detta non durò che 4 o 5 ore al più.

* * *

Oggi si fa gran movimento di visite a Berlino. Affermasi che domani il granduca Vladimiro riparte ed è una corsa nell'andarlo a salutare.

Per il momento spirano dunque aure migliori per la pace; ma chi può leggere nell'avvenire?...

Sono notevoli gli ultimi articoli del *Grenzbote* a tale proposito. La pubblicazione ufficiosissima del noto dottor Busch, pubblicava, il bel giorno appunto dell'arrivo dello Czarevitsch a Berlino, un articolo circa la grande convenienza di un'alleanza fra la Germania e l'Austria. Or sono tre giorni invece eccotelo uscire con un secondo articolo in cui si considerano i vantaggi dei pari immensi che Russia e Germania ritrarrebbero da un'alleanza dei pari.

La visita dello Czarevitsch a Vienna e a Berlino ha dunque avuto una vera importanza politica... per il momento, ripetiamolo. Quanto all'avvenire è ancora in mano di Dio. Finchè Waddington si conserva al potere in Francia, ogni pericolo serio di lotte europee è scongiurato. Egli è l'uomo che oggi (pare impossibile!) tiene in mano, si potrebbe dire, i germi degli avvenimenti della prossima primavera. La sua amicizia per l'Inghilterra rende impossibile soltanto una lega fra Pietroburgo e Parigi... Notate che lo Czarevitsch non è stato soltanto a Vienna e a Berlino, ma soggiornò, e abbastanza a lungo, anche a Parigi.

Il giorno che Waddington cadesse (e in Francia si cambia così facilmente!) e venisse a surrogarlo, poniamo caso, Challemel-Lacour, le condizioni pacifiche odierne resterebbero elleno così sicure?

La Germania sa troppo bene che nel caso in cui un suo avversario volesse attaccarla, non sarebbe attaccata da solo, ma si procurerebbe il concorso alleato d'un suo nemico naturale... E se la Russia, animata da quei sentimenti che ognuno sa verso la sua vicina, si decidesse alle prime aure primaverili... quale più naturale nemico della Germania potrebbe scegliere se non la Francia?... E in Francia è proprio vero che non si pensi più a una rivincita?..... Lo credete davvero, sul serio, voi? Io, per me, umilissimamente, confesso di no, e temo anzi che, secondo la vecchia teoria storica, malgrado gli sforzi dei Governi e le amicizie dei sovrani, gli odii tra popolo e popolo hanno sempre il sopravvento...

* * *

Ma, perdonatemi, io m'accorgo di uscire dalle mie attribuzioni. Per non correre più il rischio di trascendere, per oggi adunque faccio punto.

Le monete in Germania.

Si sa che la Germania ha dichiarato la guerra alle monete d'argento. Un telegramma da Berlino al *Morning Post* annunzia che il Governo si propone di aumentare la circolazione delle monete d'oro, e, secondo ogni apparenza, di abbandonare definitivamente il ritorno al sistema bimetallico.

Movimento diplomatico.

Si sa che il conte Schuvaloff fu richiamato, dietro sua domanda, dal posto di ambasciatore russo a Londra.

Il suo successore sarà il principe Lobanoff, stato finora ambasciatore russo a Costantinopoli. Egli sarà in questa carica sostituito da Saburoff.

Il principe Lobanof, il quale è ora in congedo, deve venire in Italia prima di recarsi in Inghilterra.

La guerra al nihilismo.

Il nihilismo va spargendosi in Russia sempre più. Se ne ha la prova nel fatto che vengono estesi ogni giorno i poteri dei governatori generali. Un telegramma da Pietroburgo, 26 novembre, reca che il governatore generale Loris-Melikof ha esteso la sua giurisdizione sui governi di Cernigof, Pultava, Kursk, Orel e Voronesk.

Di tutti i governatori generali Loris-Melikof è stato finora il più mite, ed è anche quello che ha ottenuto i migliori risultati.

L'insurrezione di Cuba.

Un dispaccio ufficiale dall'Avana dice che l'insurrezione non trova eco: la popolazione la respinge. Parecchi villaggi del distretto di Cienfuegos domandano armi per combattere i ribelli: le bande sono poco importanti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 25 novembre reca:

1. **R. Decreto** (num. 5153), del 7 novembre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa pel Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 49ª prelevazione nella somma di lire 20,000 da portarsi al capitolo num. 5 del bilancio pel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

2. **R. Decreto** (n. 5154), del 7 novembre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 86 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 51ª prelevazione nella somma di lire 20,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 86 del bilancio pel Ministero dei lavori pubblici.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

28 novembre.

Alla Camera.

La prima seduta di ieri alla Camera dei deputati non accenna che le cose si vogliano mettere troppo bene pel nuovo Ministero.

Il programma esposto dal Presidente del Gabinetto non ha più commosso nessuno; sui banchi della Camera siede sovrano quello stesso scetticismo, a cui tante promesse più volte ripetute e troppo poco mantenute, hanno oramai tratto il Paese.

Il più benevolo giudizio che gli amici del Cairoli abbiano potuto farne, si è di credere alla buona di lui volontà e alle buone intenzioni; ma non avranno potute dimenticare che anche l'inferno di buone intenzioni è tutto lastricato.

E intanto si preparano le opposizioni, le interpellanze, le rivendicazioni. I più impazienti, i più biliosi e turbolenti ne hanno già dato il primo saggio: l'onorevole Trinchera, pigliando occasione da una interpellanza, è giunto perdino a dire che la passata crisi fu un insulto al Paese.

È deplorabile la violenza del linguaggio dell'interpellante, è deplorabile eziandio che la prima censura sia partita da un membro del gruppo nicoterino, d'un gruppo troppo pretenzioso e troppo compromesso nel Parlamento e nel Paese. Non è però men vero che questo è un primo segno dei tempi e delle animosità che bollono contro il nuovo Gabinetto.

Intanto per la seduta d'oggi è annunziata una nuova interpellanza: quella dell'on. Sella.

Che cosa dirà, che cosa farà il capo del partito moderato? Affermano che, promovendo un fatto personale, voglia far parlare il Grimaldi, e per poco non gli si attribuisce l'intenzione di provocare uno scandalo.

Non ci parrebbe vero però che il Sella abbia a ricorrere a questi mezzucci, e stentiamo ancora a credere alla diceria.

Sarebbe ormai tempo che almeno il capo dell'Opposizione correggesse gli errori de' suoi capitani e colleghi, correggesse anche un recente suo errore, e in occasione dell'interpellanza esponesse chiaro e preciso, se pur lo sa, quello che pensa e che vuole la Destra, e lasciasse le inutili recriminazioni sul passato e le povere critiche e *freddure* sulle riparazioni de' suoi amici.

C'è bisogno di sollevarsi in più *spirabil aere*, ma questo non sono ancora gli che bastino al volo.

Vedremo quale atteggiamento assumerà adunque quest'oggi la Camera.

Ma intanto è lecito domandare se la base larga del nuovo Ministero in Parlamento è proprio quella che si comincia a manifestare dai primi giorni. A meno che si contentino, per vivere, di una *larga base* di antipatie e di opposizioni.

DA NIZZA MARE.

In viaggio per Madrid — Qui si rivive — Per gli inondati di Murcia — Un déjeuner dal Console di Spagna.

(NAZO) — 25 novembre. — Ho ottenuto di aggregarmi anch'io fra i corrispondenti girovaghi della *Piemontese* e mi affretto a impancarmi nel mio ufficio; non ho grandi notizie per oggi, ma purchè possa subito presentarmi ai vostri lettori e lettrici e mostrarvi il mio buon volere, sono contento. Il resto verrà poi a mano a mano che mi avvicinerò alla mia meta... a Madrid.

* * *

Se vedeste come Nizza da qualche giorno si va ripopolando, abbellendo, rivestendo! Questo piccolo Eden dei lidi mediterranei ha la specialità di far diverso dagli altri paesi: d'inverno sembrano morire; qui invece all'inverno si sente rivivere. È un affrettarsi di tutti i proprietari di ville di rinverdire, ristaurare, marmoreggiare; gli albergatori mettono dentro ai loro stabilimenti mobili, fiori, agi a profusione, e fuori cartelloni e insegne di questa fatta; i negozi si inzerano, si rinnovano qua e là intieramente, si pavoneggiano di cristalli e di dorature; i giardini non sono mai tanto azzimati come in questi giorni; le vie e i passeggi mai tanto accurati e lindi... Voi avete già capito il perchè di tutta questa nuova attività... Col venir dell'inverno vengono a Nizza a frotte, a sciami i forestieri, e coi forestieri vengono i quattrini...

Se non lo sapete, anche a Nizza si mangia, si beve e si veste panni... E come caro!

* * *

Quest'anno poi, oltre alla solita animazione che viene coll'inverno, c'è nuovo motivo di lavorio.

Ferve vivissima l'opera e l'aspettazione per ordinare feste e tombola a beneficio degli inondati di Spagna. Ho visto che voi già ne faceste cenno in qualche numero fa, parlando di un Comitato che allo stesso scopo si istituisce a Torino. Ora posso aggiungervi qualche cenno di più.

La tombola, come il ballo dei bimbi in costume e le rappresentazioni di gala organizzate dalla stampa locale, promettono un beneficio di circa 15 mila lire. La grande festa di beneficenza con tombola, fiera e rappresentazioni, giochi che a beneficio degli inondati prepara il console di Spagna nella sua elegantissima villa *Les Palmiers*, e a cui prende parte la più eletta cittadinanza nizzarda e colonia straniera, lasciano presumere un introito dai 50 ai 60 mila franchi. Ciò vi dà un'idea del concorso che vi dovrà essere a quella festa. Ma bisogna che sappiate che fra gli oggetti destinati alla tombola ce ne sono dei magnifici inviati da quasi tutti i regnanti d'Europa, fra cui attendesi a giorni un dono della nostra graziosa regina Margherita. È dunque una tombola che deve necessariamente interessare gli accorrenti.

* * *

La nota del giorno è una *matinée* diplomatica nella palazzina del console di Spagna, comm. Gambato. Ha offerto un *déjeuner* al nostro Coello, ministro di Spagna in Roma, qua di passaggio alla volta di Madrid. Assistevano all'asciolvere S. E. la signora contessa Coello, il cav. Borriglione sindaco e deputato di Nizza, il rinomato poeta *Nadaud*, il commendatore Gani ed il presidente del Tribunale sig. Seligmann.

NOTIZIE DA ROMA.

27 novembre.

Commissione per la riscontrata dei biglietti delle Banche. — Il 26 corrente si è adunata nuovamente la Commissione per la riscontrata dei biglietti delle Banche di emissione. Erano presenti gli onor. De Cesare, senatore; Leardi, Nervo e Puricelli, deputati; Scotti, consigliere alla Corte dei Conti; Rodi, capo-divisione al Ministero del Tesoro; Romanelli, direttore dell'industria e del commercio; Mirone, commissario presso il Consorzio e le Banche Nazionale del Regno e Romana, e Quarta, segretario dell'industria e del commercio.

Si è discusso a lungo dei temperamenti più acconci a ricondurre le condizioni normali la circolazione nella provincia romana. Si è rimandato il seguito della discussione ad una altra adunanza che si terrà il 29 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Un nuovo aiutante di campo del Re.

Ci scrivono da Roma che il colonnello Mantellini, comandante il 15° regg. fanteria, è stato nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.

I progressi della pellagra.

Abbiamo sott'occhio uno specchio di pellagrosi ammessi nel Manicomio provinciale di Ferrara dal 1859 a tutto il 1878. È una mala progressiva che fa paura.

Nel 1859 i pellagrosi ammessi furono 4 e una certa stazionarietà alternata da parziali aumenti e diminuzioni si mantenne fino al 1866. — Dal 1867 al 1873 si ebbe una minima di 10 e una massima di 26. L'ultimo quinquennio 1874-1878 dà poi i seguenti estremi: 1874, 49 — 1875, 14 — 1876, 18 — 1877, 40 — 1878, 105.

Il totale dei pellagrosi ammessi al Manicomio nel ventennio fu di 367 persone, delle quali 150 uomini e 217 donne.

Questi sono i tristi prodotti della miseria e dei dissesti finanziari.

Valori per le Indie.

I piroscafi della *Peninsular and Oriental Company* caricano a Venezia grandi valori per le Indie. Anche il *Travancore*, partito ieri l'altro da Venezia, ha ricevuto a bordo argento per 5 milioni di lire italiane.

(*Risorgimento*).

Lettere, Arti e Teatri

× **Sommario** della *Gazzetta Letteraria*, N. 48, che sarà pubblicata domani:

La religione dell'avvenire, Luigi Capuana.

Della descrizione e della natura fisica nel dramma (Cont. e fine), G. C. Molineri.

Racconto: *Odio* (Cont. e fine), Roberto Bracco.

L'estate a Napoli - A zonzo per il golfo - X ed ultimo. - Nicola Lazzaro.

Poesie: *In morte di due sorelle*, Marcello Attoni — *A due sposi*, N. Campanini.

Attualità scientifiche: *La guerra contro il metro*, Carlo Anfosso.

× **Giornalismo.** — Apprendiamo dai giornali milanesi che l'egregio avv. Roberto Sacchetti, nostro collaboratore ed autore del Romanzo che si sta pubblicando in appendice, fu chiamato alla direzione d'un giornale locale nostro avversario — il *Risorgimento*.

Non sappiamo se colla nuova direzione il *Risorgimento* verrà modificare alquanto il suo indirizzo e programma; certo è però che noi, i quali conosciamo personalmente il Sacchetti e ci onoriamo di ottima amicizia con lui, siamo persuasi che colla sua direzione potremo qualche volta accettare quelle serie discussioni e quelle pacate polemiche che per la smoderatezza dei suoi predecessori si erano rese affatto impossibili da molto tempo.

× **La Filotecnica.** — Mentre questa Società è convocata, a seconda delle sue disposizioni regolamentarie, in assemblea generale per la sera del 29 corrente mese, noi siamo lieti di annunziare intanto che molti soci già si sono fatti iscrivere per letture o conferenze, alcune delle quali assai importanti.

Diamo il titolo di alcune di esse: *Il regno di Napoli dal 1830 al 1848 — Scienza e popolo — La donna e la fede — Sul divorzio — Le lettere di un morto — Le ricchezze minerarie della Valle d'Aosta — La fortuna degli Italiani in Francia — I grandi uomini del risorgimento italiano — Un'araba fenice — Le corse dei cavalli — La donna nella storia*, ecc.

Le letture incominceranno colla prima domenica di dicembre.

× **Circolo filologico di Torino.** — Domenica 30 novembre, alle ore 8 pom., il prof. Corrado Corradino ricomincierà le sue Conferenze domenicali al Circolo filologico sulla letteratura, parlando nella prima *Della vita e delle opere di Giulia Molino-Colombini*, illustre e compianta patrona della Sezione femminile di questo Circolo.

× **Ancora i Zulù.** — I cinque sudditi di Cettivajo continuano a stuzzicare la curiosità dei Torinesi coi loro canti ed i loro esercizi. Anche ieri sera il teatro Balbo era affollatissimo per ammirare i vigorosi abitatori della Terra del Fuoco, i quali col loro strano ma caratteristico tanz di guerra che comincia e continua per 10 minuti press'a poco con queste parole: *Zuzu li-ra-ru cun-cu* destano nel pubblico un misto di applausi, fischi e risate da non potersi più raccapezzare.

Le scenate maggiori succedono quando l'interprete annunzia che li farà *circuler* in teatro. Tutti si alzano in piedi per dare saluti e strette di mano agli africani. Questi dal loro canto si mostrano affabili e chiedono sempre *cognac*, cioè soldoni. Ieri sera delle signore offrivano loro perfino delle caramelle. Bocchini proprio da dolci!

Vuole adesso il gentile lettore avere qualche notizia intima dei Zulù?

Eccoci pronti a servirlo.

Gli africani in principio della spedizione erano 6. Un loro compagno durante il giro fatto in Germania si ammalò di fluxione di petto e morì all'ospedale di Berlino.

Gli altri cinque si chiamano: Laminà, capo della carovana, Gobasomba, Umpigua, Samsei e Abdalla. Hanno dai 16 ai 20 anni di età.

I Zulù amano molto il riso ed il bue poco cotto. Sono poi estremamente ghiotti del pesce e degli uccelli. Si nutrono piuttosto abbondantemente. Dormono pochissimo e sono instancabili. Bevono il cognac colla stessa facilità con cui noi beveremmo dell'acqua. Qualcuno beve anche vino, bordeaux e birra.

La settimana scorsa, facendo i loro esercizi col bastone, uno di essi ferì il suo compagno ad un orecchio.

Il sangue veniva giù in gran copia; si voleva chiamare un medico per fargli chiudere la ferita, ma essi si rifiutarono. Laminà, il capo della carovana, rimediò lui alla faccenda: prese un mezzo bicchiere di cognac e ne bagnò abbondantemente la ferita del compagno. Due giorni dopo era guarito.

I Zulù vennero riconfermati fino a domenica al teatro Balbo.

× **Spettacoli d'oggi:**

Carignano, ore 8. — *La lettera anonima* — *Un terribile quarto d'ora.*

Vittorio. — *Riposo.*

Gerbino, o. 8. — *La medaglia del papà* — *Carlino e Marietta.*

Alfieri, o. 8. — Compagnia equestre di Teodoro Sidoli.

Rossini, o. 8. — *A sola* — *La gabbia del merlo.*

Balbo, o. 8. — *Il matrimonio di Ludro* — Esercizi dei guerrieri Zulù.

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro Napoleoni* commedia-ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3, e nei giovedì alle ore 2.

CRONACA

28 novembre.

∞ **Effemeridi piemontesi.**

1704. — Ottomila Prussiani in Piemonte. Nella lunga guerra fatta contro la Francia nei primi anni del secolo scorso, il Piemonte s'era completamente esaurito. Vittorio Amedeo II, per combattere le truppe di Luigi XIV aveva perfin dovuto dar ordine ai cittadini ed abitanti di Torino di arruolarsi nei reggimenti. Finalmente ricorse alle Potenze alleate contro Francia, e principalmente alla regina Anna d'Inghilterra, la quale mandò il duca di Marlborough presso il re di Prussia Federico I, detto il *Grande Elettore*, per rappresentargli che, essendo egli il solo principe dell'Europa che pel gran numero di truppe che aveva in armi potesse meglio rimediare alle disgrazie del Duca di Savoia, gli mandasse un soccorso. Federico acconsentì a mandare in Piemonte 8000 uomini, cioè 6000 di fanteria e 2000 di cavalleria. L'Inghilterra si obbligò a pagare 800,000 scudi all'anno come sua parte nel mantenimento di queste truppe.

∞ **A zonzo per Torino.** — È un piccino di non oltre a sette anni; se non avesse quell'abito alla marinara, soprattutto se non fosse in mezzo a quel cordame da mastro di bastimento, si direbbe una bambina, tanto ha il viso rotondo e pienotto, tanto ha i capelli biondi e ricciuti.

Eppure se passando sotto i portici di Po vi piace di guardarlo un momento, voi dite subito che quel bimbo ha già una storia. Non v'ingannate. Ecco la storia del piccolo marinaio ch'è da due giorni sotto i portici di Po.

È nato in Iscozia: lo si capisce dal biondo di quei capelli e dall'azzurro di quegli occhi. Suo padre è un famoso marinaio, figlio di un altro marinaio, cui è stato padre un altro marinaio: tutti marinai in quella famiglia.

Quel piccino ha sentito anch'esso coi primi aliti della vita quale sarà il suo avvenire: i suoi primi passi furono sulla sponda del mare, i suoi primi sguardi sono stati per quel piano immenso solcato dai bruni battelli: quando per la prima volta ha pensato qualche cosa, ha detto: « Quando navigherò anch'io! » Navigare! dev'essere pure la magnifica cosa. Partire una volta da quelle case peschereccie donde pare che si dica la mano per partire quanti sono migliori nel paese; salire, fra gli abbracci e i saluti dei restanti, la quella navicella dalla vela spiegata che ondeggia attendendo alla riva; levar l'ancora; drizzar la prora a quell'ultimo confine con cui ha lottato inutilmente lo sguardo tante volte; trovarsi soli fra acqua e cielo: andar sempre fin che s'arriverà a quelle spiaggie che il pensier dipinge le più belle, le più deliziose di quante se ne possono ideare, e finalmente un giorno tornando riveder spuntare da lontano quelle casuccie donde s'è partito, aver gli abbracci dei rimasti, poter narrare tante cose, essere aspettato da tutti... navigare in sostanza, ah! dev'essere pure la magnifica cosa.

A cinque anni quel bambino non pensava più che a viaggi e navi: e quando dormiva non sognava che navi e viaggi. Quante lacrime di dispetto ogni volta che, vedendo suo padre intraprendere un nuovo viaggio, supplicò inutilmente di poterlo seguire!

« Un paio d'anni ancora, bambino, poi solcherai il mare anche tu; finora le tue mani sono troppo piccine per stringere le corde degli alberi, un buffo di vento ti spazza dal bordo. »

Pazienza! andò invece a scuola: imparò a leggere e scrivere; ma quel buon maestro s'accorse che su quei quaderni ci fu sempre più vele e gomene che non lettere e cifre.

— Questo bimbo è nato pel mare, — disse ad ogni occasione il maestro: — al mare farà fortuna.

La buona mamma trepidava a quel consiglio: anche fra i marinai le mamme sono sempre mamme; ma il piccino insisteva, anche il padre si era persuaso che si dovesse far così...

Ora eccolo... Guardatelo quel figlio del mare. Da due mesi è partito, il suo desiderio è soddisfatto, il suo sogno s'avvera... Eccolo sul cassero di un bastimento, eccolo marinaio, eccolo lanciato in mezzo al mare, nel suo mare...

Ma guardate che aria è la sua, che sorriso sulle sue labbra, che pensieri su quella piccola fronte!... Marinaio!... Ah! è pur la bella cosa! È pure stupenda quella sconfinata distesa che la nave va solcando... Ma che c'è di più bello di quei cullarsi fra le onde, che c'è di più puro di quella brezza che viene a increspare le vele di quel profumo marino che viene alle nari coll'agitarsi del mare? Non si vede un'ombra di terra. Chissà quanto è lontana la terra in quel momento!

La terra! Pensare alla terra e pensare alla sua mamma pel piccolo marinaio è stato lampo e baleno; e pensare alla mamma e venirgli un'altra idea è pur lo stesso. Corse alla sua cuccetta ne ha scovato fuori un cartolino di carta, poi ha preso una matita e in fretta in fretta, quasi con moto istintivo, ha scritto: « Cara... » Ma in quel mentre... In quel mentre Maggi ha tolto l'incisione dalla vetrina per venderla ad un avventore; perocchè i lettori avranno ben capito che il piccolo marinaio non è altro che una magnifica incisione che il Maggi ha esposto nella sua vetrina.

∞ **Esame teorico-pratico per gli aspiranti avvocati.** — Il consigliere, presidente della Commissione per l'esame teorico-pratico degli aspiranti alla professione di avvocato, in conformità degli articoli 8 della legge 8 giugno 1874, e 20 e 21 del regolamento 26 luglio stesso anno, ha, con suo decreto 21 novembre, per la seconda sessione dell'anno 1879, fissato per l'esame in iscritto a sostenersi dagli aspiranti alla professione di avvocato nel distretto giurisdizionale della Corte d'Appello di Torino il giorno diciassette dicembre, alle ore 9 ant., in una delle sale della Corte d'Appello, e per l'esame orale il giorno 20 successivo.

Coloro i quali si trovino nelle condizioni

prescritte dalla legge e regolamento, dovranno presentare le loro domande, corredate dei titoli opportuni, al presidente del Consiglio dell'Ordine, in Torino (piazza Solferino, n. 6); e sono invitati a farlo con la maggiore sollecitudine, affinchè i titoli possano essere esaminati e possa intervenire la deliberazione del Consiglio dell'Ordine in tempo utile.

Consiglieri presenti. — Fra i Consiglieri comunali presenti alla seduta dell'altra sera (26 corr.) c'era [illegible] il professore A. Fornaris.

Ecco riparata l'omissione.

Ispettore capo della Questura. — L'ispettore capo della nostra Questura, il cav. Alfonso Girardi, di cui annunciammo il trasferimento a Bologna, ha avuto un'altra destinazione; è stato da Torino mandato ispettore capo a Genova, e ciò nello spazio di pochi giorni.

Si vede che al Ministero dell'interno si ha una gran voglia di far passeggiare gl'impiegati da un capo all'altro della Penisola senza alcun motivo!

Al posto lasciato dal cav. Girardi venne nominato il cav. Scrimaglia, zelante ed attivo ispettore della sezione Monviso.

— **Circolo degli Impiegati.** — Domani sera alle ore 8 1/2 avrà luogo nelle sale di questo Circolo un trattenimento famigliare.

— **Circolo « I Figli di Gianduja. »** — Domenica, 30 corr., avrà luogo la solita serata famigliare danzante alle ore 8 1/2 pom., con facoltà ai soci di disporre di due biglietti d'invito.

Si prega in pari tempo i soci ad intervenire numerosi all'assemblea generale del 29 corr. per trattare cose d'importanza.

Cronaca nera. — *Assassinio a* VENEZIA. — L'altra sera a Venezia, verso le 10, mentre il sig. dott. Pompeo Varola, dimorante in Calle della Testa, transitava pel Campiello Querini, venne aggredito e ferito gravemente in più parti del corpo da uno sconosciuto.

Sembra che il movente di tale ferimento sia la vendetta, ma invece essa sembra piuttosto derivare da qualche tremendo equivoco, mentre l'assassino che vibrò ben 5 colpi alla sua vittima, a quanto si dice, deve aver creduto di colpire un altro!!

La città era vivamente commossa per un avvenimento che ha colpito una sì egregia persona.

Il dott. Vigna giudicò le ferite mortali.

Il feritore non fu ancora scoperto.

*** *Schiacciati sulla ferrovia.* — Da Ancona giunge una tristissima notizia.

Un figlioletto di quel capo-stazione e la fantesca del medesimo, nel traversare i binari della ferrovia per recarsi alla scuola, vennero sorpresi da un treno ed entrambi miseramente perirono schiacciati.

*** **A Torino:**

Disgrazia. — Vivano Francesco, d'anni 34, lavorando ieri in una ghiacciaia presso la Barriera di Lanzo, precipitava in fondo di essa dall'altezza di quattro metri. Fu raccolto con ferite gravissime al capo e portato, con poca speranza di salvarlo, all'Ospedale Mauriziano.

*** *Ladri in soffitta.* — Ladri ignoti, servendosi di grimaldelli, penetrarono in una soffitta della casa N. 8 del corso San Maurizio e vi rubarono parecchi oggetti del valore di circa 60 lire.

*** *Una bella corsa.* — Altri ladri s'introdussero in una camera del 5° piano della casa N. 18 di piazza Vittorio, scassinandone l'uscio. Sorpresi da un vicino se la diedero a gambe: due scomparvero, il terzo fu inseguito dal parrucchiere Fortunato e da due guardie municipali che l'arrestarono presso lo sbocco del canale della Coronda nel Po.

Una bella corsa!

L'arrestato è certo Rodolfo Pavesio, di anni 23, serragliere.

*** *Si rubano le insegne.* — La scorsa notte ignoti ladri asportarono le insegne in ferro della *Trattoria di Rosso*, in via San Dalmazzo, cagionando al proprietario un danno di L. 80.

*** *Furto di biancheria.* — Dalle 2 alle 4 pom. di ieri, mentre si era intenti a scaricare un carro di legna nel cortile dell'*Albergo del Genio*, sconosciuti ladri s'introdussero nella camera dell'Albergo stesso e vi rubavano alcuni effetti di biancheria per il valore di L. 30.

*** *Arrestati:* 8 per ozio e sospetti, 3 per questua e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 27 novembre.

Nascite 24, cioè: maschi 9, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Cav. avv. Ricci des Ferres Roberto con nobile Della Rovere Maria Clotilde — Colonnello cav. Camelli Cesare con Romano Clelia — Maggiore Sanguinetti cav. Ippolito con Mogliassi Clelia — Ghigo Pietro con Dell'Acqua Paolina — Fino Gaspare con Bivajra Maria — Genearra Antonio con Aragno Maria — Grosso Marco con Fissore Alessandra — Perino-Bert Domenico con Aimo Orsola vedova Aimo — Bocco Gaudenzio con Palgaino Caterina — Gros-Pietro Giuseppe con Benedetto Lucia — Rosso Carlo con Duprà Felicità.

Morti. — Lovino Vincenzo, d'anni 73, di Maretto, sottotenente in ritiro — Bruna Anna nata Giordano, id. 71, di Grugliasco — Zucca Lucia, id. 19, di Leyni, contadina — Perino-Ris Paola nata Vercellone, id. 65, di Netro Biella — Gillio Giovanni, id. 57, di Alessandria, negoziante — Mandosso Adelaide, id. 20, di Trossano, sarta — Garino Teresa nata Dassasco, id. 71, di Torino — Abrate Eugenia nata Corone, id. 22, di Montechiaro d'Asti — Gagliardi Gaetano, id. 22, di Montaguto, caporale nel distretto di Torino — Fanelli Luigia, id. 68, di Grosseno, religiosa — Lisa Caterina, id. 71, di Torino — Quadro Maria nata Marocco, id. 85, di Moncalieri — Cravero Maria, id. 37, di Settimo Torinese — Gariglio Giuseppa nata Demattei, id. 53, di Torino — Chiesa Orsola nata Almondo, id. 45, di Montà — Sobrero Luigi, id. 69, di Torino, orefice — Allora Cristina nata Pernasso, id. 65, di Sciarzolengo — [illegible] d'anni 7.

Totale complessivo 21, *di cui a domicilio* 11, *negli ospedali* 10, *non residenti in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 27 novembre.

Altezza barom. in millimetri e 0 gradi di temperatura		Temper. centigr. al Nord	Tension del vapore in mil.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	730,2	+ 2,4	5,1	92		calma	copert.
9 a.	734,1	+ 3,0	5,2	92		calma	n. (illa)
12 m.	734,4	+ 4,4	5,3	84		calma	copert.
3 p.	731,5	+ 4,4	4,3	71		NE d.	copert.
6 p.	733,1	+ 3,6	4,9	82		calma	copert.
9 p.	732,7	+ 3,2	4,8	84		NE d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centigradi: Minima + 1,2; Massima + 5,3.
Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte 28 9bre + 1,4.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 28 9bre 1879. — Nascere del sole, 7,35. Passaggio al meridiano 0,7. Tramonto, 4,36. — Nascere della LUNA, 4,34 sera. Passaggio al meridiano 0,[illegible] matt. — Tramonto, 8,13 matt. — Giorno della Luna, 16.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 27 novembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 40 p.*

Il barometro si è abbassato da 2 a 4 mm. nell'Italia meridionale, eccetto nelle Puglie; variamente oscillante altrove; nel Piemonte e sull'Adriatico superiore, a Portoempedocle segna 756 mm., a Genova ed all'isola d'Elba 752 mm. Il cielo è coperto e piovoso a Piombino, a Roma, al Gargano ed a Napoli. Il mare è agitato nella Liguria orientale, a Po di Primaro, al Gargano, a Civitavecchia ed a Portoempedocle. Soffiano venti freschi e forti tra ovest e nord in questi paraggi, di sud a Firenze e di est fresco a Portoempedocle; venti deboli e mare mosso altrove.

Domineranno ancora venti variabili e forti ad intervalli, con cielo in molti luoghi annuvolato e piovigginoso.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 25 novembre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	-4.0	-22.0	Bordeaux	6.5	2.0
Stoccolma	8.0	-6.0	Lione	6.9	1.5
Christiansund	0.0	-7.0	Nizza	16.5	6.2
Copenaghen	4.0	-3.0	Madrid	»	»
Valencia (Irl.)	7.2	3.8	Lisbona	»	»
Yarmouth	5.6	2.8	Torino	4.5	0.5
Bruxelles	0.9	-1.3	Moncalieri	5.7	0.3
Amburgo	3.0	-1.0	Roma	15.5	12.3
Cassel	2.0	0.0	Napoli	16.3	10.4
Breslavia	»	»	Algeri	26.0	16.0
Vienna	4.0	2.0	Tunisi	23.0	8.0
Berna	4.8	0.4	Biskra	24.0	11.0
Parigi	5.1	0.5	Laghouat	»	»

P. F. DENZA.

Mancano i telegrammi della Spagna e Portogallo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 27. — La corvetta *Garibaldi* è partita il 24 da Valparaiso per Iquique. Tutti bene.

Londra, 27. — Il *Daily News* ha da Alessandria che la missione di Gordon nella Abissinia fu senza successo. Il Re minacciò di tenere Gordon come ostaggio e di dichiarare guerra all'Egitto.

Nizza, 27. — Una Convenzione conclusa fra la Turchia e la Serbia ... Marinovich fu nominato agente della Serbia a Parigi.

Parigi, 27. — Il *Figaro* dice che il principe Napoleone, visitando recentemente il cardinale Bonnechose, dichiarò che era deciso di pubblicare una lettera contro l'articolo 7 della legge Ferry.

Roma, 27. — *Camera dei deputati.* — Prendesi atto della dimissione di Telfener, deputato di Foligno. Non si accetta la dimissione di Bertani G. B., a cui, per proposta di Cavallotto, accordasi invece un congedo di tre mesi. Rimandasi alla seduta del prossimo lunedì l'elezione di due vice-presidenti e di un questore della Camera, nonchè di un membro della Commissione d'inchiesta sopra le ferrovie, e si conferisce al Presidente la facoltà di completare le Commissioni sopra parecchi progetti. Prendesi atto della rinuncia della Commissione per le tariffe doganali, la cui nomina si rinvia parimenti a lunedì.

Cairoli annunzia quindi la formazione del Ministero. Dichiara che esso non devierà nella questione del macinato dalla via che tracciarono le deliberazioni della Camera. Spera che il Senato accoglierà le domande di regioni invocanti il beneficio accordato ad altre. Le preoccupazioni finanziarie saranno dissipate tostochè la Camera approvi le economie e le leggi finanziarie, già presentate alla Camera e pronte per la discussione. Lusingasi che la Camera approverà l'allargamento del voto elettorale, che costituisce un impegno d'onore per antica promessa e che coronerà l'opera della presente legislatura, la quale vantasi delle leggi ferroviarie, trasformazione tributaria e istruzione obbligatoria. Il Ministero continuerà lo svolgimento del programma della Sinistra.

Vengono in appresso rammentate le interrogazioni ed interpellanze di Trinchera, Delvecchio, Samboy, Lioy e Corvetto già annunziate il 19, e ne sono annunziate altre di Di Biasio sulla costruzione della ferrovia Termoli-Campobasso-Benevento-Aquila; di Bonghi, relatore: una sulla biblioteca Vittorio Emanuele e sull'accusa contro gl'impiegati del Ministero dell'istruzione per codici involati alla biblioteca; l'altra sull'apertura d'istituti superiori femminili; di Sella sulla recente crisi ministeriale.

Il Presidente del Consiglio dichiarasi pronto a rispondere a quest'ultima, entro la presente seduta, appena terminato lo scrutinio segreto sopra i varii progetti di legge inscritti nell'ordine del giorno e riservasi di rispondere a quella di Lioy, per la parte finanziaria nella discussione del bilancio dell'entrata e per la parte politica nella discussione del bilancio del Ministero dell'interno, e anco prima, riservandosi per altre a domani di dire quando.

Depretis riservasi pure di dire domani quando si troverà in grado di rispondere alle interrogazioni di Bonghi; e Baccarini dice che risponderà domani a quelle di Samboy, Delvecchio e Di Biasio.

La riserva più sopra fatta viene parimenti estesa all'interrogazione Corvetto al Ministro della guerra.

Rimane ultima l'interrogazione Trinchera, pur essa già annunziata, e concernente la politica ecclesiastica del Ministero e una scomunica lanciata dal vescovo di Piedimonte di Alife contro un sacerdote. Reso avvertito dal Presidente che il Ministro guardasigilli non trovasi presente, Trinchera consente a differire la sua interrogazione; ma, proseguendo a discorrere, ed entrando in considerazioni relative alla crisi ministeriale, il Presidente ne lo ammonisce. Quindi persistendo Trinchera nel discorso incominciato e rivolgendo parole vivacissime al Ministero, gli toglie la parola.

Procedesi poi allo scrutinio segreto sopra cinque progetti di legge, che per difetto di numero non furono deliberati nelle ultime sedute dello scorso luglio; essendo oggi la Camera trovasi in numero.

Senato del Regno. — Cairoli annunzia il Ministero. Ringrazia il Senato della sua costante benevolenza. Rammenta il progetto sull'abolizione graduale del macinato del grano. Il Ministero insisterà su tale progetto, dimostrando il sicuro equilibrio del bilancio. Spera nella fiducia del Senato, e nella sua cooperazione all'opera comune pel benessere e nella fortuna della nazione.

Il Presidente enumera i progetti pendenti avanti il Senato.

Cairoli si riserva d'indicare quali progetti mantenga, e quali desideri la precedenza.

Il Senato verrà convocato a domicilio.

Parigi, 27. — *Senato.* — Venne presentata la relazione sul bilancio del 1880.

Seduta della Camera. — Gambetta si congratula del voto del Congresso, che restituì a Parigi il titolo legale di capitale, e rese così più stretto il vincolo dell'unità nazionale. Il Governo è ora insediato nel punto dal quale governasi con autorità; questo voto attesta la fiducia nel buon senso e patriotismo della popolazione di Parigi, locchè faciliterà i lavori legislativi. Termina pregando di lasciar da parte gli incidenti inutili ed appassionati, e far convergere tutti gli sforzi verso lo scopo supremo della grandezza della patria e del consolidamento della Repubblica. (*Applausi*)

I ministri presentano parecchi progetti.

Haentjens, bonapartista, interpella sulle misure di soccorrere le popolazioni che soffrono della crisi attuale. Domanda che si sviluppino i lavori pubblici e sopprimansi i diritti sull'importazione dei grani.

Il Ministro del commercio risponde che il Governo domanda si discutano prontamente tutti i progetti che possono migliorare la situazione delle popolazioni.

Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice sulla interpellanza. La Camera discuterà sabato l'interpellanza Janvier-Lamotte sulle nomine dei giudici di pace.

Il presidente della Commissione per le tariffe doganali dichiara che non può ancora fissare l'epoca della discussione del progetto della tariffa.

Parigi, 27. — Grévy firmò un decreto che annulla il voto del Consiglio generale della Senna, che biasimò il prefetto della polizia.

Cannes, 27. — Assicurasi che la Czarina rinunziò di recarsi a Firenze.

Dublino, 27. — Il Governo intraprenderà dei lavori per occupare i contadini bisognosi. Nell'ovest dell'Irlanda la situazione è tale che si dovrà presto sospendere l'*habeas corpus*.

Vienna, 27. — Una riunione di deputati liberali accettò la proposta di Czadik, di approvare una proroga alla legge per l'esercizio di 10 anni colla condizione di ridurre l'esercito in tempo di pace fino a 230 mila uomini.

Approvò pure la proposta eventuale di prorogare la legge sull'esercito per tre anni, mantenendo l'attuale effettivo di pace.

Berlino, 27. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che con una lettera Bismarck ringrazia cordialmente dei numerosi consigli avuti e delle medicine speditegli, deplorando che la sua salute non gli permetta di ringraziare per iscritto.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza Politica* ha da Sofia che il principe ricusò di ricevere la risposta al discorso del Trono, esprimente sfiducia verso il Ministero; tuttavia incaricò Karaveloff a formare un nuovo Gabinetto con elementi conservatori e liberali.

Cettigne, 27. — Il presidente del Senato, Petrovic, recossi ad Andrievitza per prendere possesso di Gusinje e Plava, che gli saranno consegnate da Mukhtar, arrivante con 16 battaglioni di nizami.

Budapest, 27. — La Camera approvò il progetto relativo al contingente del 1880, e il primo paragrafo del progetto per l'amministrazione della Bosnia, che era inviato alla Commissione, secondo la redazione medesima.

L'Imperatore ha concesso la grazia a Miletic, condannato a cinque anni di carcere per alto tradimento, ed ordinò che si desista dall'istruttoria criminale contro i cittadini ungheresi che parteciparono alla guerra serbo-turca.

Madrid, 27. — Venne decisa l'amnistia pei giornalisti e militari.

Parigi, 27. — L'*Estafette* dice: Parecchi giornali attribuiscono al principe Napoleone parole ed atti contraddittorii. Possiamo dichiarare che tali affermazioni sono spessissimo inesatte. Dopo la partenza dell'Imperatrice, il Principe non vide alcun personaggio.

Edimburgo, 27. — Gladstone continua il suo giro nella Scozia. In una riunione di elettori di Midlothian, biasimò vivamente il sistema proibitivo come rimedio al malessere degli agricoltori. Disse che il solo rimedio per la agricoltura, è di essere affrancata dalle restrizioni legislative.

Espose quindi le sue idee sulla politica estera, che deve basarsi sul principio della libertà, e biasimò il motto di Beaconsfield: *Imperium et libertas.*

Costantinopoli, 27. — Il Ministero decise di fare tutto il possibile per produrre un accordo diretto colla Grecia e rinunciare alla mediazione delle Potenze.

Nuova York, 27. — La Borsa è chiusa.

ULTIMISSIME

Sera 27.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 3,16. — È dichiarato vacante il **Collegio di Foligno** stante la dimissione del suo rappresentante conte *Di Telfener.*

*** Anche l'on. *G. B. Bertani*, deputato del Collegio di Udine, chiede le sue **dimissioni;** la Camera però non le accetta e gli accorda invece tre mesi di congedo.

*** È rinviata alla seduta di lunedì la **nomina** di due vice-presidenti della Camera in luogo degli onorevoli Villa e De Sanctis, nominati ministri, e di un questore.

*** Si accetta la **rinuncia** della Commissione che riferì intorno al progetto di dazio doganale sopra gli spiriti e che era incaricata pure dello esame del progetto di legge per modificazione ad altri dazi doganali.

*** *Cairoli* annunzia la costituzione del **nuovo Ministero** sotto la sua presidenza, ed in brevi termini espone il programma del nuovo Gabinetto. Questo seguirà nella via tracciata dalle deliberazioni della Camera, mantenendo l'abolizione graduale della tassa macinato, senza scuotere le basi del bilancio e dileguando le preoccupazioni finanziarie destatesi in questi giorni.

Accenna alla trasformazione tributaria non solo necessaria per il Paese, ma eziandio utile allo assetto finanziario dello Stato.

Dice con quali intendimenti il Ministero presenterà la legge sulla riforma elettorale.

Spiega pure come intende gradatamente attuare in ogni altra parte il noto programma della Sinistra.

*** Sono quindi rammentate al Ministero le *interrogazioni* annunziate il 19 corrente e ne sono annunziate delle altre, fra cui una di *Sella* sull'ultima crisi ministeriale, alla quale *Cairoli* si dichiara pronto a rispondere in questa stessa seduta.

(Altro telegramma particolare).

Ore 2,35. — Il programma del nuovo Gabinetto esposto dal Presidente Cairoli fu accolto con silenzio.

Un inaspettato incidente pose in ebullizione la Camera. L'on. Trinchera, del partito Nicoterino, fece un violento attacco contro la composizione del Ministero, qualificando la crisi e il nuovo Gabinetto come un insulto al Paese.

Il Presidente richiamò l'oratore.

Quest'attacco ha fatto grande impressione.

C'è grande aspettazione per la interpellanza sulla crisi dell'on. Sella.

(Altro telegramma particolare).

Ore 4,10. — La seduta odierna fu brevissima: essa venne sciolta per mancanza di numero dei presenti.

La Camera è riconvocata per domani.

AL SENATO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 4,5. — Il presidente Cairoli annunziò pure al Senato le dimissioni del precedente Ministero e la formazione del nuovo.

Esponendo il programma del nuovo Gabinetto egli si limitò ad annunziare l'intendimento sull'abolizione del macinato.

I senatori erano in numero mediocre.

All'onor. Cairoli fu fatta accoglienza imperturbata.

TRAFORO DEL MONTE BIANCO.

(Nostro telegramma particolare).

Nizza, ore 11. — È giunto iersera nella nostra città l'on. deputato di Verrès marchese Compans de Brichanteau. Egli, come presidente del Comitato pel traforo del Monte Bianco, è venuto ad abboccarsi col comm. Chardon delle ferrovie francesi per intendersi su questo argomento.

FUNERALI

A UN MEMBRO DELLA COMUNE.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, ore 2,30. — Stamane ebbero luogo le pompe funebri per Gabriele Ranvier. Egli era una figura delle più sinistre della Comune. Si trovava a Parigi sotto l'egida di un salvacondotto.

APERTURA

DELLE CAMERE FRANCESI.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, ore 2,30. — In questo momento si riapre la Camera sotto la presidenza di Gambetta.

Prevedesi che la seduta sarà brevissima non trattandosi che di procedere al sorteggio degli Uffizi.

Il Presidente annunzia le dimissioni dei deputati Gent (V. nostra corrisp.) e Journault.

I SEGRETARI GENERALI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 3,40. — Si conferma la notizia che l'on. Bonacci resti segretario generale agl'interni.

Si smentisce che al Ministero di grazia e giustizia passi segretario generale l'onorevole Cocco-Ortu. Questi si è reso incompatibile per aver partecipato allo sciopero degli avvocati di Cagliari.

A segretario di questo Ministero rimane l'on. Ronchetti.

CAREZZE ALL'ON. GRIMALDI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 3,40. — Dicesi che il Ministero stesso sia disposto ad appoggiare la nomina dell'on. Grimaldi a membro della Commissione parlamentare dei bilanci.

Mattino 28.

LA CAMERA E IL MINISTERO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 10,20. — Il *Bersagliere* d'oggi dice che gli incidenti avvenuti ieri alla Camera, benchè troppo vivaci, tuttavia rivelano abbastanza la realtà della situazione e il disgusto che si prova pel modo tenuto nella recente crisi e nella composizione del nuovo Ministero.

L'*Opinione* constata che l'esordio del nuovo Ministero innanzi alle Camere fu infelicissimo.

L'*Avvenire*, ministeriale, dice che il contegno violento che tengono gli oppositori e interpellanti Lioy e Trinchera, invece che nuocere, giova al nuovo Gabinetto.

COMMISSIONE DEL BILANCIO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 10,20. — Nell'adunanza ieri tenuta, la Commissione del bilancio ritenne che si debbano discutere tutti i bilanci prima del mese di gennaio senza ricorrere all'esercizio provvisorio.

CANDIDATURE PARLAMENTARI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 10,20. — Si propongono come candidati alla vice-presidenza della Camera gli ex-ministri di grazia e giustizia Tajani e Varè.

Nella Commissione del bilancio si propongono gli onorevoli Sani e Morana.

COLLEGIO DI FOLIGNO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 10,20. — Nel Collegio di Foligno, rimasto vacante per la dimissione del conte Telfener, si presenta candidato il comm. Bertina, reggente la Direzione delle Ferrovie Romane.

PIENA DEL TEVERE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 10,20. — La pioggia e lo squaglio delle nevi hanno fatto crescere l'affluente Nera sopra il segno di guardia. In seguito a ciò il Tevere ha coperto i lavori di Ponte Sisto.

L'ORDINE IN FRANCIA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, ore 10,25. — Le relazioni ufficiali della polizia danno che nessuna manifestazione e nessun disordine ebbero luogo in occasione dell'apertura delle Camere a Parigi e della sepoltura di Gustavo Ranvier, membro della Comune.

LA REVOCA DI GENT

E LA

DEPURAZIONE DEL PERSONALE.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, ore 10,25. — L'estrema Sinistra si riunirà oggi alle due per discutere la questione della interpellanza da farsi al Ministro della marina riguardo alla revoca dell'on. Gent da governatore della Martinica.

Parecchi membri influenti, compresovi Clémenceau, sono contrari all'interpellanza.

— Avrà quindi luogo una riunione degli Uffizi delle 4 Sinistre, onde concertare i passi collettivi da farsi presso il Governo per ottenere la pronta e completa depurazione del personale.

VITTORIO BERSEZIO Direttore,
ENRICO FERRERO gerente.

SCADENZA 30 NOVEMBRE

Gli *associati* ai quali scadesse l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I *nuovi associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dall'1 alle 4 pom. dalla stazione di Torino.

Condizioni d'associazione — Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) novembre	26	27
FARINE 8 m. pel c. (1) L.	70 75	70 50
» per novembre »	71 —	71 —
» per 4 m. da 9bre »	72 —	72 —
» pei 4 mesi primi »	72 25	72 25
ZUCCHERI racc. 88 10/15 (2) »	64 50	65 60
» » 7/9 »	73 —	73 —
» bianco 3 »	75 25	75 50
» raffinato scelto »	160 —	160 50

LIVERPOOL, 27 (sera).

COTONI — Vendite generali balle 14000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 13000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 5000.

Prezzi ben tenuti.

HAVRE, 27 (sera).

COTONI — Vendite balle 1600.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Vendite sac. 10890.

Mercato attivo-fermo.

Haiti-Jacmel fr. 88 50 (3).

Santos non lavati da fr. 78 99 (3).

MARSIGLIA, 27 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 25700
» — Vendite » 4500

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil. lati sacchi. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 ch. netti.

CUNEO, 25 novembre. — Affatto stazionari rimasero i prezzi dei cereali in questo mercato, perchè i compratori non si trovarono disposti a secondare le esagerate pretese dei detentori, epperciò le contrattazioni furono assai limitate. Tuttavia la spedizione non rallenta.

Continua una abbondante esposizione di castagne sul mercato senza varianti nei prezzi. I vecchioni volgarmente detti biscotti trovano pronti compratori a lire 7 il miriagramma.

Fu venduta molta selvaggina e specialmente una quantità di tartufi che si spedirono tosto a Torino ed altrove.

Le patate sono ricercate con aumento di prezzo.

I vini non compariscono sul mercato che in quantità minima, ed a prezzi sostenuti.

Ecco il listino dei prezzi:

Quantità		Genere		Prezzi
570	ettol.	Frumento	L.	27 [illegible] a 28 50
440	»	Id. mescolo	»	[illegible] 40 a [illegible]
30	»	Segala	»	[illegible] a 17 30
—	»	Orzo	»	— — a — —
[illegible]	»	Avena per mir.	»	3 [illegible] a 3 30
[illegible]	»	Riso	»	39 — a 36 70
[illegible]	»	Meliga	»	15 50 a 16 20
[illegible]	»	Formentone	»	13 10 a 12 80
[illegible]	»	Miglio	»	17 50 a 18 [illegible]
[illegible]	»	Fave	»	[illegible] 40 a 21 40
[illegible]	»	Fagiuoli	»	23 40 a 29 00
45	»	Id. bianchi	»	30 30 a [illegible]
3400	mir.	Patate	»	1 10 a 1 40
150	»	Castagne secche	»	4 00 a 4 [illegible]
13000	»	Castagne fresche	»	[illegible] a 1 40
—	»	Trifoglio	»	— — a — —
200	quint.	Legna forte	»	3 40 a 3 [illegible]
120	»	Id. dolce	»	3 10 a 3 30
60	»	Fieno	»	[illegible] — a [illegible] —
15	»	Paglia	»	7 — a [illegible] 50
		Burro al chil.	»	[illegible] 10 a [illegible]
		Lardo	»	[illegible] — a 1 [illegible]
		Carbone	»	— — a — —
		Ova dozzina	»	1 00 a 1 —

Vino 15 mil. 1a qual. L. 34 a 35 l'ettol.
» 30 » 2a » » [illegible] a 40 »

MILANO, 26 novembre. — Ecco il listino dei prezzi dei generi consegnati e prezzi al quint.

Frumento nostrano	L.	34 50 a 36 50
Frumento Po	»	[illegible] — a 37 —
Granoturco	»	[illegible] a [illegible] —
Id. estero pallido	»	— — a — —
Segala	»	[illegible] a [illegible] —
Riso nostr. dazio escluso	»	[illegible] — a [illegible] —
Riso pugliese	»	[illegible] — a [illegible] —
Avena	»	[illegible] — a [illegible] —

VERCELLI, 26 ottobre. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettolitro:

		min.	mass.	med.
Riso andante	L.	41 20	a 41 75	29 71
Id. mercantile	»	43 25	a 48 —	30 44
Id. mercantile buono	»	48 60	a 44 —	31 65
Id. fioretto	»	44 75	a 45 25	32 14
Id. bertone mercantile	»	42 30	a 44 60	32 07
Id. bertone buono	»	— —	a — —	— —
Frumento mercantile	»	[illegible] —	a [illegible] 50	[illegible]
Id. buono	»	[illegible] —	a [illegible] —	[illegible]
Segala	»	[illegible] —	a [illegible] —	[illegible]
Meliga	»	[illegible] —	a [illegible]	[illegible]
Avena misura locale	»	[illegible] —	a [illegible]	— —

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 27 novembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	20	2666 22
	Trame	4	» »
	Greggie	3	534 44
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	23	3440 66
	Tot. nel mese a oggi	309	
Stagionatura mobile autorizzata	Organzino	21	1877 64
	Trame	4	348 78
	Greggie	15	4135 36
	Articoli diversi	1	40 46
	Totale	39	[illegible]
	Tot. nel mese a oggi	360	
Condiz. ... M. Ferrero	Organzino	4	100 31
	Trame	4	89 80
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	1	34 05
	Totale	3	213 [illegible]
	Tot. nel mese a oggi	40	

BORSA DI GENOVA — 27 9bre.

Rend. It. 91 — cont.	— 91 05	f.m.
Az. Banca Naz.	2295 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	919 —	f.m.
Az. Regia Tab.	— —	
Az. Ferr. Merid.	414 50	f.m.

Francia lett. 113 50 — den. 113 15
Londra vista 28 56 — den. 28 61
Oro da 22 92 a 22 96 — Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 27 9bre.

Rend. It. 5 0/0 cont.	91 —
Id. f.m.	91 05
Azioni Banca Nazionale	[illegible] —
» Banca Lombarda	— —
» Banca Popolare	— —
» Cotonificio Cantoni	185 —
» Lanificio Rossi	738 —
» Linif. e canap. Naz.	916 —
» Regia Tabacchi	918 —
» Ferr. Meridionali	415 —
» Ferr. Romane	134 50
» Società Ceramica	950 —
Obblig. Ferr. Merid.	253 75
» Ferr. Sarde Serie A	290 50
» Id. Serie B	294 —
» Id. nuove	267 50
» Ferr. Alta Italia	297 25
» Regia Tabacchi	536 —
» Beni Demaniali	— —
» Pontebbane	443 —
» Cassa di Risp. Milano	519 50
Boni Ferr. Meridionali	601 —
Francia a vista meno 3	113 50
Svizzera a vista meno 4 1/2	113 50
Londra a 3 mesi e 3	28 48
Francoforte a 3 mesi e 4 1/2	139 1/8
Vienna a 3 mesi e 4	— —
Oro	22 71

Vienna,	26	27
Mobiliare	273 50	275 —
Lombarde	84 —	83 25
Banca Anglo-Aus.	134 10	134 50
Austriache	269 50	262 —
Banca Nazionale	841 —	842 —
Napoleoni d'oro	9 31	9 31
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 15	46 15
Cambio su Londra	116 80	116 85
Rend. Austriaca	70 75	70 70
Rend. id.	68 30	68 25
Unionbank	93 20	93 10
Rend. Aus. nuova	80 50	80 70
Rend. Ungherese	— —	— —

Berlino,	26	27
Mobiliare	477 50	478 —
Austriache	464 50	461 —
Lombarde	146 —	142 50
Cambio su Londra	20 34 5	20 34 5
Rendita Italiana	78 50	78 40-50
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 10	11 10
Prestito russo	89 40	89 00
Prest. orien. russo	59 10	59 50
Argento per chil.	212 —	212 10
Londra,	26	27
Consolid. inglese	98 3/4	98 3/4
Rendita italiana	79 1/4	79 3/8
Spagnuolo	15 1/2	15 5/8
Turco	11 —	10 7/8
Egiziano del 1868	49 1/2	50 —
Egiziano del 1876	58 1/2	58 1/4
Argento	53 1/8	53 —
Firenze,	26	27
Rendita 5 0/0	90 97 5	91 05
Oro lettera	22 79	22 77
Londra lettera	28 50	28 47
Cambio su Parigi	113 60	113 60
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2295 —	2292 50
Az. Ferr. Merid.	412 50	414 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	284 —
Credito Mobil.	900 50	919 —
Parigi,	26	27
3 0/0 fran. ammor.	83 25	83 45
3 0/0 francese	81 67	81 60
5 0/0 francese	115 07	115 90
Rendita italiana	80 10	80 40
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	181 —	180 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	261 —	— —
Az. Ferr. Romane	117 —	118 50
Obbl. Lombarde	261 75	262 —
Obbl. Romane	— —	300 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 25 5
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 —
Consolid. inglesi	98 15/16	98 11/16

Borsino. — 27 novembre 1879. — La Borsa di Parigi esordiva oggi con eccellenti disposizioni per la Rendita Italiana:

83 20, 81 65, 115 05, 80 15.

E a questo proposito dobbiamo far osservare che l'ultimo prezzo della sera per l'It. era 80 10, e non 80 60, come venne indicato erroneamente nella Cronaca di questa mattina.

I secondi corsi sembra fossero in rialzo poichè qui dopo esservi fatto 80 07 1/2 e 80 10, si pagava correntemente a 80 15 per la Rendita fine mese.

Mobil. 919 a 914.
Banco Sconto 336.
Subalpina 404 1/2 a 405.
Obbl. Merid. 283 1/2 a 284.

Giunge la chiusura in sensibile miglioramento:

83 45, 81 80, 115 27, 80 47.

Qui fattasi 91 20 fine mese.

Borsa ufficiale, 28 novembre. —
Consolidato 5 0/0. C. d. m. in con. 91 10 — in l. 91 15 25 f.c. — 91 80 80 f.p.

Media d'ufficio 91 15.

Az. Banca Nazionale C. d. g. p. in l. Riporto L. 9 (31 xbre).
Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 340 50 341 — in l. 341 f. p.
Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. m. in l. 920 920 922 923 f.c. — 927 927 f.p.
Obbl. Ferr. Sarde N. C. d. m. in c. 268.
Cartelle Fond. S. Paolo. C. d. m. in c. 494.
Oro da 22 54 a 22 59.

CAMBI	a vista d. l.		a 3 mesi d. l.	
Francia — 3 a. l.	112 80	112 20	— —	— —
Svizzera — 4 1/2	112 80	113 20	— —	— —
Londra + 3	— —	— —	28 30	28 37 1/2
Germania + 4 1/2	— —	— —	138 3/4	138 1/4

Cronaca. — 28 novembre 1879 — La pressione che si fa a Parigi, in vista della risposta dei premi, non può trattenere il progressivo aumento dei prezzi, e non ottiene altro risultato che di renderlo moderato.

Ieri le buone disposizioni della Borsa ufficiale erano anche incoraggiate dal buon contegno delle Borse estere.

La riunione libera della sera non faceva che confermare questo stato assai soddisfacente del mercato parigino, aggiungendo qualche centesimo ai corsi di tutte le Rendite.

83 50, 81 65, 115 50, 80 57.

È ormai convinzione generale che dopo la risposta dei premi vi sarà una viva ripresa. Se ne danno tante buone ragioni che anche chi non pecca di ottimismo è ormai indotto a pensare che può essere tratto in grande errore pensando il contrario.

Da noi oggi Borsa molto animata e prezzi molto sostenuti, malgrado il ribasso del cambio.

La Rendita per contanti e per liquidazione esordiva a 91 17 1/2 e chiudeva a 91 22 1/2 in denaro.

Per fine prossimo 91 32 1/2 a 91 60.
Az. Banca Naz. 2300 nom.
Az. Mobiliare 920 a 931.
Az. Banco Sc. 339 a 341.
Az. Subalpina 403 a 405.
Az. Tabacchi 915 a 916.
Az. Meridionali 414 a 415.
Obbl. Meridion. 284 a 285.
Obbl. Cavour 577 a 578.
Obbl. S. Paolo 494 a 495.
Obbl. Sarde n. 267 1/4 a 267 3/4.
Obbl. Savona 301 a 302.
Az. B. Romana 1535 a 1540.
Francia 112 90 a 113 20.
Londra 28 40 a 28 45.
Oro da 22 52 a 22 57.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel dì 8 gennaio 1880, udienza del Tribunale d'Ivrea (Subasta Gay contro Chiodo-Carlevatto): stabili situati in territorio di Colleretto-Castelnuovo, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 15 novembre 1879, visibile nell'ufficio del procuratore capo G. Griva a Ivrea.

Id. Il Tribunale di Pinerolo, nel giudizio di subasta Bardino e Rossi contro Franchino, deliberava, con sentenza 19 novembre 1879, gli stabili infradescritti ai seguenti signori:

In territorio di Cumiana:

Lotto 1. — Prato nella regione Pantera, di are 10,61, deliberato a Tricca Gio. Batt., di Cumiana, per L. 263 75.

Lotto 2. — Campo, ripa e gerbido nella stessa regione, di are 10,49, deliberato a Tricca Michele, di Cumiana, per L. 98 25.

Il termine utile per fare aumento del sesto ai suindicati lotti scade nel giorno 4 dicembre p. v., alle ore 5 di sera.

Id. La vendita di N. 2891 piante di larice divise in due lotti, di cui nel precedente avviso d'asta del comune di Chialamberto, venne deliberata per la somma totale di L. 21,680.

Id. Il Trib. civ. e corr., con sentenza 21 novembre 1879, pronunciava la vendita del seguente stabile, dichiarandone compratore il sig. Comba Gioachino, di Torino, per L. 11,800:

Casa, in Torino, nel Borgo Nuovo, corso Lungo Po, porta 18, distinta in mappa ai numeri 32 a 30 inclusivamente, nel piano G dell'isola 6ª, intitolata Santa Gabriella, di are 2 e cent. 99.

Il termine utile per fare l'aumento del 6° scade il 6 dicembre prossimo.

Appalto. — L'appalto, di cui nell'avviso d'asta della Direzione d'artiglieria del laboratorio di precisione di Torino del 4 novembre 1879, per la provvista di chil. 38,000 ottone in lamiera mezzana:

Lunghezza minima mill. 1095, massima mill. 1080;

Grossezza minima mill. 1,97, massima mill. 2,08;

Larghezza minima mill. 67, massima mill. 68, a L. 2 69 il chilogr., importante L. 98,800, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel termine di giorni 90 a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, è stato in incanto 19 novembre deliberato, mediante il ribasso di L. 2 03 per cento.

Il termine utile per le offerte d'aumento scade il 28 novembre, ore 12 merid.

Id. pel 9 dicembre, ore 10 ant., nella sala municipale di Favria: affittamento dei sotto indicati boschi comunali:

1° Bosco, regione Favriasco, di ettari 110,88 (pari a giornate 291,31);

2° Bosco, regione Sanziasco, di ettari 65,25 (pari a giornate 171,36).

L'affittamento è durativo per anni 12, a partire dal 1° gennaio 1880, e sarà deliberato in un solo lotto, al miglior offerente in aumento al prezzo annuo di L. 3500.

Le condizioni dell'affittamento sono visibili nella segreteria municipale.

Il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 24 novembre 1879.

Id. pel 2 dicembre, ore 10 ant., negli uffici della Provincia di Torino: manutenzione per tre anni e mezzo a partire dal 1° gennaio 1880 e terminare al 1° luglio 1883, del tronco della strada consortile amministrata dalla Provincia, detta della Valle Grande di Lanzo, della lunghezza di metri 19,980.

Il prezzo d'appalto è stabilito nell'annua complessiva somma di L. 6900.

Id. pel 6 dicembre, ore 1 pom., nel Magazzino centrale militare di Torino: Borse di pelliccia complete, cappelli alpini guarniti, cappelli da bersaglieri id., *chepì* comuni, cordoni da bersaglieri, cerreggo da pantaloni, cucchiai di ferro stagnato, farsetti a maglia, guanti per cavalleria ed artiglieria, id. per bersaglieri, mutande di cotone, spazzole diverse, sottopiedi e calzoni da fanteria, bersaglieri, artiglieria e Genio.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare, e quella dei Magazzini centrali militari di Firenze e di Napoli.

Fallimento (*dichiarato*) di *Torta Cirillo*, già parrucchiere in Torino. Adunanza dei creditori il 10 dicembre, ore 9 antim., al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) della ditta *Nebiolo, Rota e Comp.*, già esercenti fonderia di caratteri in Torino. Adunanza dei creditori il 18 dicembre, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Barberis Vittorio*, già capo-mastro in Torino. Adunanza dei creditori il 10 dicembre, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Recessione di società. Con privata scrittura 22 settembre 1879, il sig. Giovanni Goffi ha rinunciato alla società sotto la ditta Goffi Giuseppe, costituita con scrittura 1° settembre 1878 in questa città.

CUNEO.

Incanto pel 27 dicembre, ore 10 antimeridiane, udienza della Pretura di Savigliano (stabili appartenenti all'eredità giacente di Luigi Origlia):

Casa e corte in Savigliano, via San Pietro, descritta al numero civico 13 ed in mappa al n. 59, di are 3, centiare 65; giardino distinto in mappa al n. 60, di are 6, centiare 61, e sito ora ridotto a prato, in mappa al n. 61, di are 15, cent. 24, e stimati in complesso L. 7950.

Appalto. Vennero deliberati provvisoriamente i seguenti appalti dalla Direzione del Manicomio provinciale di Cuneo a Racconigi:

28,000 litri di latte di vacca al prezzo di millesimi 109 cadun litro.

Paste di semola, chil 18,000, al prezzo di cent. settantadue per chilogramma.

Burro, chil. 400, al prezzo di lire due, centesimi quaranta per chilogramma.

Riso, chilogr. 1800, al prezzo di centesimi cinquanta per chilogramma.

Patate, chilogrammi 4000, al prezzo di centesimi diciasette per chilogramma.

Olio d'olive di 1ª qualità, chilogrammi 700, al prezzo di lire due e centesimi dieci per chilogramma.

Olio d'olive di 2ª qualità, chilogrammi 200, al prezzo di lire una e centesimi cinquanta per chilogramma.

Vino rosso da pasto, ettolitri 550, al prezzo di lire quarantacinque per ettolitro.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al 20° scadrà il 6 dicembre alle ore 12 meridiane.

Id. pel 10 dicembre, ore 10 antim., nella segreteria del comune di Ceva: peso e misura pubblica ed affittamento banchi in occasione di fiere e mercati per il triennio 1880-81-82 sul prezzo, aumentato, di L. 2620.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di Paoletti Ernesto, già fliante in seta a Saluzzo. Adunanza dei creditori il 8 dicembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Saluzzo per la verifica dei crediti.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 17 dicembre, ore 11 1/2 ant., udienza del Trib. civ. d'Acqui (subasta Debernardi contro Zaccone):

In territorio di Gregnardo:

Lotto unico — Corrispondente al lotto quarto del bando venale 19 agosto 1879:

a) Vigna nella regione Famolina, con parte sovrastante di un casello diviso per metà del perimetro della pezza medesima, della superficie di are 16,74.

b) Coltivo vignato e gerbido nella regione Famolina, della superficie di are 38, del valore complessivo per ambedue gli appezzamenti di L. 1200.

Id. Con sentenza del Trib. civ. d'Acqui lo stabile sottodescritto di proprietà Malfatto (subastato ad istanza Forno) venne deliberato per L. 212 al procuratore-capo Franzone Tommaso d'Acqui.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 4 dicembre.

Lotto unico — Casa situata in Morsasco, nel concentrico del paese al numero civico 76, contrada via Sottana o Piazzale del Forno, composta di una camera al piano terreno ad uso di cucina, di una camera al 2° piano e di altra al 3° piano.

Id. Nel giudizio di subasta, promosso dal cav. Aubert avvocato Pietro contro Donetti Francesco, il trib. civ. d'Asti, con sentenza 18 novembre, deliberava l'infradescritto stabile al predetto promovente per la somma di L. 600:

In territorio di Costigliole della Langa.

Lotto unico. — Pezza campo, regione Capussoria, di are 35, cent. 95, consorti Giuseppe Dogliotti, Guarena Rodolfo, Donetti Francesco ed altri.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scadrà il 3 del prossimo dicembre.

Appalto pel 15 dicembre, ore 10 ant., nell'Ufficio della Deputazione provinciale d'Alessandria: opere occorrenti alla costruzione di un tratto della strada Casale-Valenza (2° tronco) compreso fra le sezioni 78 e 176 del progetto 15 maggio 1878 dell'ingegnere Strada, sul prezzo di L. 58,800.

Fallimento (*dichiarato*) di *Maggi Felice*, negoziante in generi coloniali a Valenza. Adunanza dei creditori il 4 dicembre, ore 10 ant., al Trib. civ. d'Alessandria, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Milano Pietro*, di Cartosio. Adunanza dei creditori il 15 dicembre, ore 10 ant., al Tribunale d'Acqui per la verifica dei crediti.

NOVARA.

Incanto pel 4 dicembre, ore 10 ant., nello studio del notaio O. Zenone in Quarona: Beni di compendio della fallita di Ottina Giovanni, situati in Quarona e Breia: 1°, 2° e 4° lotto già descritti in precedente avviso.

Id. pel 17 dicembre, ore 9 a., nello studio del not. Fiore in Vercelli: Fondi stabili componenti la cascina Sapienza in territorio di Vercelli, di proprietà dei fratelli conti Montagnini di Mirabello:

Lotto 1. — 1° Pezza terra, reg. Sapienza, di buon fondo irrigabile con entrostante fabbricato di cascina detta Sapienza, coi numeri 947, 948, 949 e 950, della superficie di ettari 0, are 77 e cent. 37.

2° Pezza terra, regione Boglia e Stucco, adacquabile, di fondo di poco inferiore alla pezza precedente, coi num. di mappa 996 e 997 parte, della superficie di ettare 7, are 73, cent. 11.

Prezzo d'estimo e d'incanto lire 87,784 50.

Lotto 2. Pezza terra, regione Campo Stucco e Sapienza, adacquabile, in mappa coi num. 997 parte 998 e 995, della superficie di ettare 3, are 81.

Prezzo d'estimo e d'incanto lire 15,049 50.

Lotto 3. Pezza campo, regione Sapienza, o Vigna, adacquabile, col numero 936 di mappa, della superficie di ettare uno, are quarantacinque e centiare ventitrè.

Prezzo d'estimo e d'incanto lire 6172 95.

Lotto 4. Pezza terra, regione Sette Moggia (parte verso notte), adacquabile, in mappa coi numeri 917 e 916, della superficie di ettare tre, are ottantadue e centiare due.

Prezzo d'estimo e d'incanto lire 16,044 15.

Lotto 5. Pezza terra, regione Sette Moggia (rimanente parte verso mezzogiorno), irrigabile, in mappa coi numeri 909, 910 e 911, della superficie di ettare tre, are ottantacinque e centiare quarantotto.

Prezzo d'estimo e d'incanto lire 16,190 15.

Id. pel dì 11 dicembre, ore 9 ant., nella Sala comunale di Piedicavallo: terreno boschivo di proprietà comunale, diviso in 119 distinti lotti, per un valore complessivo di L. 28,025 55.

Id. pel 9 dicembre, ore 10 ant., nella Casa comunale di Comandona: riaffittamento delle alpi suddette in cinque distinti lotti, di cui il 1° sul prezzo annuo di lire 1450; il 2° di L. 428; il 3° di lire 658; il 4° di lire 307; il 5° di lire 486. — L'affitto sarà durativo per anni nove incominciandi col 1° gennaio prossimo.

L'annuo fitto verrà pagato metà in agosto, e metà in dicembre.

Appalto pel 4 dicembre, ore 10 ant., nella Sala comunale di Lesa: lavori di costruzione del 3° tronco della strada Lesa-Massino, della lunghezza di m. 845,71 giusta il progetto dell'ingegnere Cesare Gibertoni in data 31 gennaio p. p.

Id. pel 9 dicembre, ore 10 ant., nella sala comunale di Borgo d'Ale: impresa per la costruzione di un edifizio scolastico al miglior offerente in diminuzione di lire 40,000, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolato Carretto del 1° giugno 1879, e della deliberazione comunale dell 12 ottobre scorso, visibili in quella segreteria.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Imperatori Geremia*, da Intra. Adunanza dei creditori il 22 novembre al Trib. di Pallanza per deliberare sulla proposta di concordato fatta dal fallito.

Torino — Tip. Roux e Favale.